



**Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020**

Programma di Sviluppo Locale

SCOPRIRE, AMARE, VIVERE IL MONFERRATO

AMBITO TEMATICO 3 Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale”

BANDO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Misura 7

Sottomisura 7.6.

Operazione 7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

ALLEGATI

Allegato 1. Relazione di progetto (ALL 1. - MODELLO)

Allegato 2 Elenco Elaborati tecnico/grafici

Allegato 3. Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene oggetto di intervento (in caso di non titolarità del bene da parte del beneficiario) *(corredata da convenzione o comodato d'uso se già stipulati)* (ALL3. - MODELLO)

Allegato 4. Check list di autovalutazione per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

Allegato 5. Dichiarazione entrate nette (ALL5. - MODELLO) (vedi Appendice 3).

Allegato 6. Relazione sulla gestione del bene se previsto dal progetto (museo, mostra permanente, ecc) (ALL 6. - MODELLO)

Allegato 7. POM e Integrazione del POM (ALL 7. - MODELLO).

Allegato 8. Dichiarazione di impegno alla realizzazione di pannelli informativi da collocarsi su suolo pubblico (ALL 8. MODELLO)

Allegato 9. Delibera di CC di approvazione e adozione del nuovo Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte (DCR 247-45856/2017) che riporti il recepimento e l'adozione del Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico

Allegato 10. Le microaree

APPENDICI AL BANDO

APPENDICE 1: Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

APPENDICE 2: Definizioni oggetti del bando

APPENDICE 3 Art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (ENTRATE NETTE)

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 su riduzioni ed esclusioni

BANDO n° 1

APERTURA BANDO: 19 Settembre 2019

SCADENZA BANDO: 31 Gennaio 2020



Sommario

PREMESSA.....	5
A. STRUTTURA DEL BANDO	5
SEZIONE I - PRESENTAZIONE DEL BANDO E INFORMAZIONI ESSENZIALI	7
1. INQUADRAMENTO GENERALE E FINALITÀ DEL BANDO	7
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (Comuni facenti parte del territorio del GAL)	8
3. BENEFICIARI.....	9
4. RISORSE DISPONIBILI.	9
5. NUMERO PROGETTI E DOMANDE PRESENTABILI	10
6. TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE.....	10
7. OGGETTO DEL BANDO.....	10
7.1. Interventi ammissibili e non ammissibili. Programma interventi	10
7.2. Spese ammissibili e non ammissibili	12
7.2.1. Specifica delle entrate nette: sintesi.....	14
7.3. Condizioni generali di ammissibilità delle spese	14
7.3.1. Fase della domanda di sostegno	14
7.3.2. Fase di rendicontazione	14
7.3.3. Condizioni specifiche per l'ammissibilità della domanda di sostegno	15
7.4. Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento. Proroghe.....	16
7.5. Tipo di agevolazione prevista	16
7.6. Limiti di investimento e di spesa (min e max)	16
7.6.1. Limiti di investimento.....	16
7.6.2. Limiti di spesa.	17
8. MODALITÀ DI PAGAMENTO.	17
SEZIONE II – DOMANDE DI SOSTEGNO	19
9. TIPOLOGIA DELLE DOMANDE NEL CORSO DELL'ITER DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO	19
10. CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	19
10.1. Iscrizione all'Anagrafe Agricola.....	19
10.2. Come compilare e presentare le domande di sostegno	20

10.2.1.	Gestione informatica delle domande di sostegno (<i>paragrafo valido in generale</i>)	20
10.2.2.	Contenuto della domanda telematica di sostegno	21
10.2.3.	Impegni (applicazione del DM attuativo del Reg. 640/14, art. 35 (documenti attuativi))	22
10.2.4.	Vincolo destinazione d'uso.....	23
11.	PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA	23
11.1.	Ritiro della domanda	23
11.2.	Riesami/ricorsi	23
11.3.	Errori palesi	23
12.	CAUSE DI FORZA MAGGIORE	24
13.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	24
13.1.	Avvio del procedimento. Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati. Commissione istruttoria	24
13.2.	Procedure generali di istruttoria	24
13.2.1.	Verifica ammissibilità delle domande e delle spese proposte	24
13.2.2.	Valutazione delle domande sulla base dei criteri selezione.....	25
13.2.3.	Comunicazioni in base alla L 7 agosto 1990 n 241	33
13.2.4.	Formazione della graduatoria	33
13.2.5.	Conclusione della procedura di istruttoria: ammissione a finanziamento.....	33
13.2.6.	Informativa antimafia	34
	SEZIONE III – DOMANDE DI PAGAMENTO	34
14.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	34
14.1.	Domanda di anticipo	34
14.2.	Indicazioni generali per le domande di Acconto e di saldo	35
14.2.1.	Domanda di acconto (SAL: Stato di Avanzamento Lavori)	35
14.2.2.	Domanda di saldo	36
15.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	36
	SEZIONE IV –PROROGHE, VARIANTI	37
16.	PROROGHE	37

17. VARIANTI.....	37
17.1. Definizione di variante	37
17.2. Presentazione della domanda di variante.....	38
17.3. Istruttoria della domanda di variante	38
SEZIONE V – CONTROLLI, SANZIONI, NORMATIVE, DISPOSIZIONI FINALI.....	39
18. CONTROLLI	39
18.1. Controlli in loco	39
18.2. Controlli ex-post.....	39
19. RIDUZIONI E SANZIONI	40
20. DECADENZA DAL CONTRIBUTO	41
21. NORMATIVA.....	41
22. INFORMAZIONE E PUBBLICITA	42
23. DISPOSIZIONI FINALI	43
24. PUBBLICAZIONE	43
APPENDICE 1	44
APPENDICE 2	44
APPENDICE 3	46

PREMESSA

A. STRUTTURA DEL BANDO

Il presente bando è strutturato in **4 Sezioni**.

- ✓ Nella **Sezione I** viene presentato il Bando e vengono fornite le **prime informazioni essenziali** in merito a quanto il potenziale **beneficiario (Par 2.)** deve sapere per *valutare l'opportunità di partecipare al bando* stesso: le indicazioni esposte nei vari paragrafi intendono rispondere alle domande che l'interessato si pone ma anche e soprattutto fornire *spunti di idee*, anche innovative, **per progetti concreti** coerenti con gli obiettivi e con le limitazioni poste dal Bando: in particolare il **par. 7 (Oggetto del bando)** elenca gli **interventi e le spese ammissibili**, nonché le **condizioni** da rispettare per accedere agli aiuti, sia in fase di domanda di aiuto sia in fase di domanda di pagamento.
- ✓ La **Sezione II** è dedicata alle **domande di sostegno**. Nella presente programmazione il rapporto tra il GAL e il beneficiario **verrà in pratica gestito esclusivamente tramite Sistema Piemonte mediante PEC**. Dopo una dettagliata descrizione, peraltro disponibile sul sito del GAL (Sezione bandi Attivi) anche in modo autonomo come informativa generale, sulle **modalità “tecniche” di partecipazione al bando (Par 10.1.)** vengono descritte le **condizioni generali e specifiche per la presentazione delle domande**, i documenti da allegare, gli impegni e i vincoli da sottoscrivere; segue la descrizione del **procedimento di istruttoria** delle stesse, ai fini della definizione di una graduatoria. Questa sezione contiene pertanto anche i **criteri di valutazione**, che possono essere utili al beneficiario per ideare e costruire progetti che presentino la massima coerenza con i contenuti e gli obiettivi del bando.
- ✓ Nella **Sezione III** vengono dettagliate le procedure per la presentazione delle **domande di pagamento** (sempre tramite Sistema Piemonte): anticipo, acconto e saldo, le modalità di rendicontazione, i procedimenti di istruttoria.
- ✓ Nella **Sezione IV** vengono date indicazioni in merito alla richiesta di eventuali proroghe e di varianti (e alle relative istruttorie), che il beneficiario, ammesso a contributo, può presentare tramite Sistema Piemonte.
- ✓ La **Sezione V** è dedicata alla presentazione delle operazioni di controllo ai vari livelli che verranno attivate sugli interventi realizzati e sulle spese sostenute, nonché alle eventuali sanzioni.
- ✓ La **Sezione VI** conclude il bando riportando le normative di riferimento, gli obblighi di pubblicizzazione secondo le normative europee, e le disposizioni finali.

B. LA RETE TERRITORIALE

Il territorio del G.A.L. è stato strutturato in Microaree che formano la Rete Territoriale di riferimento per l'attuazione dei Bandi.

B.1. Microarea: area costituita da un gruppo di Comuni (**min. 2, max indicativamente 5**), dotati di **continuità territoriale**, e che anche dal punto di vista paesaggistico, logistico (collegamenti), storico, eventualmente *funzionale* (ad es. servizi condivisi) presentino una omogeneità e una “compattezza di immagine” tale da consentire una informazione/promozione sufficientemente coordinata come, appunto, “Microarea” in sé compiuta (possibili analogie con i quartieri di una città). Condizione opportuna e/o necessaria (comunque da condividere nell'ambito della convenzione) è la presenza di uno o più “poli attrattivi” (bene culturale o paesistico o ambientale di eccellenza) che caratterizzino la Microarea, e possano costituire il fulcro di iniziative di informazione/promozione per tutto il territorio GAL (il Monferrato)

A seguito di concertazione l'area GAL è ora strutturata in 25 “microaree” che in un certo senso comprendono ma anche superano la “normale” conglomerazione amministrativa delle Unioni Collinari, tuttora in continua evoluzione.

B.2. Piano Organico di Microarea (P.O.M.), adottato da **tutti i Comuni, in occasione della partecipazione al bando su OP 7.5.2.,** con delibera di CC. *I P.O.M sono finalizzati a individuare e condividere le caratteristiche salienti della Microarea:* se pure redatti in funzione del Bando che ha attivato la Op 7.5.2., che supporta la valorizzazione di itinerari di valenza locale, sono uno **strumento agile, flessibile**

e in progress, e verranno **integrati e riapprovati** (in GC) in relazione a obiettivi e contenuti dei **rispettivi ambiti tematici**, in occasione della apertura degli altri bandi rivolti agli Enti pubblici. Si tratta di fatto di una progressiva **articolazione del PSL**. Un **referente di microarea**, il cui ruolo è quello di rappresentare la Microarea stessa nell'ambito della Rete Territoriale, è definito contestualmente all'approvazione dei P.O.M.

B.3. Le **connessioni** e i rapporti tra i **referenti e le rispettive microaree** costituiscono la base per la **rete territoriale** di Enti Pubblici, imprese e Associazioni con cui il PSL intende attuare la propria strategia. Ad essa verranno collegate tutte le iniziative del GAL: in primo luogo *l'attivazione dei Bandi* sia per le microimprese che per gli Enti Pubblici (i beneficiari dovranno aderire ai P.O.M.) in secondo luogo *l'attività promozionale* finalizzata a potenziare il turismo rurale.

La **rete territoriale** è costruita sulla base di:

- Adesione formale al POM, e sottoscrizione di eventuali Protocolli di Intesa e/o convenzioni.
- impegni specifici per la partecipazione ai vari Bandi.
- impegni ad aderire alla “Carta di Qualità” dell’ospitalità Monferrina.

SEZIONE I - PRESENTAZIONE DEL BANDO E INFORMAZIONI ESSENZIALI

1. INQUADRAMENTO GENERALE E FINALITÀ DEL BANDO

La **strategia che sostiene il PSL del GAL BMA** è basata sulla necessità di **strutturare e organizzare** il territorio, in modo da

- **favorire la gestione della fruizione turistica,**
- **favorire un incremento e il miglioramento dei servizi alla popolazione** intesi come elemento fondante un miglioramento della qualità della vita e pertanto un potenziamento della capacità attrattiva del territorio;
- **favorire la valorizzazione delle risorse che possono concorrere ad aumentare la potenzialità attrattiva** del territorio stesso sia nei confronti dei turisti che nei confronti degli attuali e possibili nuovi residenti.

Ne deriva la necessità di:

- **organizzare reti e forme di cooperazione** tra tutte le strutture che possano contribuire a sviluppare il turismo rurale: operatori turistici, aziende agricole dotate di punti vendita e agriturismi che offrano servizi, commercianti che intendano presentare produzioni locali, artigiani di eccellenza attenti al mercato esterno, Associazioni, e infine gli Enti Pubblici, nella loro specifica funzione di garantire la tutela e la valorizzazione delle risorse e favorire lo sviluppo del territorio,
- **organizzare l'erogazione dei servizi alla popolazione in modo da:**
 - ✓ migliorare i servizi esistenti e favorire l'avvio di nuovi servizi qualora siano considerati opportuni per il conseguimento dell'obiettivo tematico
 - ✓ rendere attrattivi i servizi stessi nei confronti di tutta la popolazione ma in particolare nei confronti dei giovani e degli anziani
 - ✓ favorirne l'accessibilità anche e soprattutto in considerazione della loro localizzazione,
 - ✓ favorire al massimo grado il potenziale loro utilizzo anche da parte dei visitatori/turisti.
- **favorire la nascita e lo sviluppo di microimprese** operanti nel settore turistico e in quello dei servizi alla popolazione,
- sostenere la **diversificazione delle attività agricole** specie in direzione della ricettività e dei servizi al turista, al fine di contribuire alla sopravvivenza delle piccole aziende agricole che stanno scomparendo, e che invece sono fondamentali per la gestione del territorio e la vitalità dell'Area.
- **Sostenere l'ideazione e la realizzazione di interventi mirati a creare e consolidare una "cultura del territorio"** intesa come capacità e volontà di vedere, tutelare, recuperare la sue risorse culturali (materiali e immateriali), storiche, artistiche, paesaggistiche (in tutte le forme in cui può essere declinato il paesaggio rurale), anche al fine di favorirne la fruizione turistica.

Gli Ambiti tematici nei quali si definisce e si sviluppa la Strategia del PSL sono i seguenti:

Ambito tematico 1: turismo sostenibile (prioritario)

Ambito tematico 2: accesso ai servizi essenziali

Ambito tematico 3. valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale

Il presente bando, inserito nell'Ambito tematico 3, intende favorire sinergie con l'ambito prioritario per la sua potenzialità di migliorare l'offerta turistica sotto l'aspetto dell'attrattività del territorio, e viene pubblicato a seguito della conclusione della **Op. 7.6.3.** con la stampa, la pubblicizzazione e la consegna ai Comuni dei due Manuali che integrano, sulla base delle stesse metodologie di analisi e progettazione, quelli realizzati nelle precedenti Programmazioni (LEADER+, LEADER 2007/2013):

Tipologie e Tipicità dell'abitare e del costruire (Vol. 1, Vol. 2)

Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale

Ai Manuali, consegnati in cartaceo a tutti i Comuni, consultabili sul sito del GAL (GAL Basso Monferrato Astigiano > LEADER 2014/2020 > manualistica utile) fa costante riferimento l'articolazione del Bando.

Obiettivo dell'operazione 7.6.4. è quello di sostenere investimenti finalizzati al recupero e alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio urbano, architettonico e culturale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli.

L'aiuto di cui alla presente Operazione è concesso esclusivamente per il patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio culturale o naturale, per la definizione del quale si rimanda all'APPENDICE 1.

Fatta salva la disponibilità dei beni da parte dei beneficiari e la loro titolarità ad agire sugli stessi, si può intervenire:

- nei nuclei storici, (borghi e frazioni) relativamente a spazi, elementi e manufatti urbani a fruizione pubblica, edifici a valenza storica e architettonica
- in ambito extraurbano relativamente a siti, edifici (e loro pertinenze) e manufatti caratterizzanti il paesaggio rurale e loro pertinenze

Gli interventi oggetto di domanda di sostegno dovranno essere limitati esclusivamente alle parti esterne e percepibili degli edifici e dei manufatti. Interventi di recupero all'interno degli edifici sono ammessi solo per creare ed allestire spazi a valenza culturale fruibili dal pubblico nell'ambito di un Piano di Gestione di durata almeno triennale.

In APPENDICE 2 vengono definiti i principali elementi entro i quali si collocano gli oggetti di intervento.

Con riferimento alla Premessa, ai fini della partecipazione al presente bando i **P.O.M.** verranno integrati, **con riferimento alla base informativa e descrittiva dei Manuali** con:

- una sezione che presenta in sintesi **l'identità storica** (storia, tipologia storica e urbana) di ciascuno dei Comuni appartenenti alla Microarea,
- una sezione che presenta in sintesi **le principali emergenze architettoniche** e paesaggistiche della Microarea ad integrazione dei manuali,

Tale integrazione costituisce a tutti gli effetti il supporto per il programma di intervento.

Il PSL è consultabile nel sito del GAL Basso Monferrato astigiano –leader20147-2020-PSL

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (Comuni facenti parte del territorio del GAL)

Gli interventi devono essere localizzati nel territorio comunale dei Comuni facenti parte del GAL.

ALBUGNANO, ALFIANO NATTA, ALTAVILLA MONFERRATO, ANTIGNANO, ARAMENGO, BALDICHIERI D'ASTI, BERZANO DI SAN PIETRO, BUTTIGLIERA D'ASTI, CALLIANO, CAMAGNA MONFERRATO, CAMERANO CASASCO, CANTARANA, CAPRIGLIO, CASALBORGONE, CASORZO, CASTAGNOLE MONFERRATO, CASTELL'ALFERO, CASTELLERO, CASTELLETTO MERLI, CASTELNUOVO DON BOSCO, CELLA MONTE, CELLARENGO, CELLE ENOMONDO, CERSETO, CERRETO D'ASTI, CERRINA MONFERRATO, CHIUSANO D'ASTI, CINAGLIO, CISTERNA D'ASTI, COCCONATO, CORSIONE, CORTANDONE, CORTANZE, CORTAZZONE, COSSOMBRATO, CUCCARO MONFERRATO, CUNICO, DUSINO SAN MICHELE, FERRERE, FRASSINELLO MONFERRATO, FRINCO, FUBINE, GABIANO, GRANA, GRAZZANO BADOLIO, LAURIANO, **LU E CUCCARO MONFERRATO limitatamente al territorio dell'ex Comune di CUCCARO MONFERRATO** (confini da mappa in scala 1/10.000) MARETTO, MOMBELLO MONFERRATO, MONALE, MONCALVO, MONCUCCO TORINESE, MONTAFIA, MONTECHIARO D'ASTI, MONTEMAGNO, MONTEU DA PO, MONTIGLIO MONFERRATO, MORANSENGO, MURISENGO, ODALENGO GRANDE, ODALENGO PICCOLO, OLIVOLA, OTTIGLIO, OZZANO MONFERRATO, PASSERANO MARMORITO, PENANGO, PIEA, PINO D'ASTI, PIOVA' MASSAIA, PONTASTURA, PONZANO MONFERRATO, PORTACOMARO, REVIGLIASCO D'ASTI, ROATTO, ROBELLA, ROSIGNANO MONFERRATO, SALA

MONFERRATO, SAN DAMIANO D'ASTI, SAN MARTINO ALFIERI, SAN PAOLO SOLBRITO, SCURZOLENTO, SETTIME, SOGLIO, SOLONGHELLO, TIGLIOLE, TONCO, TONENGO, TREVILLE, VALFENERA, VIALE, VIARIGI, VIGNALE MONFERRATO, VILLA SAN SECONDO, VILLADEATI, VILLAFRANCA D'ASTI, VILLAMIROGLIO, VILLANOVA D'ASTI



3. BENEFICIARI

Il presente bando è riservato a **enti pubblici (Comuni o Unioni di Comuni), proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire sugli stessi.**

Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.

La titolarità ad intervenire sul bene deve essere documentata contestualmente alla presentazione della domanda di sostegno ed è formalizzata da:

- Dichiarazione di assenso del proprietario
- Convenzione, comodato d'uso che garantisca la ***titolarità ad intervenire per almeno anni 10 a decorrere dalla data di presentazione della domanda e la destinazione d'uso per almeno anni 5 a decorrere dalla data di assegnazione del contributo***

La disponibilità del bene oggetto di intervento deve essere già posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno.

4. RISORSE DISPONIBILI.

Le risorse disponibili da Piano Finanziario ammontano ad **€ 1.750.000,00** (da PF e Crono).

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie da economie, riprogrammazioni del piano finanziario autorizzate dalla Regione e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, queste saranno utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Trascorso l'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo bando.

I titolari delle domande di contributo, ritenute dal GAL in fase di istruttoria "ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse", possono realizzare gli interventi proposti senza modificarne i contenuti, anche prima di aver ricevuto l'eventuale comunicazione dal Gruppo di Azione Locale della effettiva finanziabilità del progetto ovvero senza garanzia di una loro successiva ammissione a finanziamento.

Qualora, nel periodo di attesa dell'eventuale contributo, si fossero rese necessarie delle modifiche al progetto ammissibile, il Beneficiario, all'atto dell'eventuale comunicazione di possibilità di finanziamento da parte del GAL, è tenuto a trasmettere al GAL medesimo le variazioni già apportate, mediante la trasmissione di Domanda di REVISIONE del progetto tramite Sistema Piemonte.

Il GAL sottoporrà la Domanda di REVISIONE del progetto pervenuta dal Beneficiario a istruttoria, al fine di valutarne l'effettiva ammissione a finanziamento.

5. NUMERO PROGETTI E DOMANDE PRESENTABILI

Ciascun beneficiario può presentare **una sola domanda di sostegno sul presente Bando**. Il progetto cui la domanda è riferita può contenere max **due oggetti** di intervento tra loro strettamente correlati in termini di interdipendenza percettiva e funzionale (es. edificio e sua pertinenza come definita in Appendice 2., strada sopramuro e parapetto, strada sottomuro e muraglione di delimitazione...) In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola domanda su ciascun Bando.

6. TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, dovrà essere caricata a sistema (vedi Par. 10.1.) **a partire dal 19 settembre 2019 ed obbligatoriamente entro il 31 Gennaio 2020 ORE 17,00**

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico.

La **documentazione cartacea**, qualora esplicitamente richiesta **al par 10.2.2.**, dovrà pervenire, **con consegna a mano**, alla sede del GAL entro i **sei gg consecutivi successivi** alla data di presentazione della domanda on line, rispettando gli orari d'ufficio.

Lunedì Mercoledì Venerdì : 9-12/ 14-17

Martedì. Giovedì: 9-15

Sabato : 9-12

7. OGGETTO DEL BANDO

7.1. Interventi ammissibili e non ammissibili. Programma interventi

Il riferimento per *l'ideazione la proposta e la progettazione* degli interventi di qualsivoglia scala è dato dai Manuali del G.A.L.:

“Tipologie e tipicità dell’abitare e de costruire” in due volumi,

“Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale”.

dei quali devono essere rispettate le indicazioni

Il GAL, coerentemente con le proprie linee strategiche, sostiene le seguenti tipologie di **interventi ammissibili** esclusivamente in relazione a *beni appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del GAL.*

Vedi APPENDICE 1 per la definizione del quadro dei “beni culturali”

Vedere in APPENDICE 2 per le definizione degli elementi generali di riferimento

Vengono definite le seguenti macrotipologie

A. Interventi nei borghi rurali (capoluoghi e frazioni).

B. Recupero di locali per musei o mostre permanenti (unica tipologia che consente interventi “interni” in considerazione del fatto che la fruibilità pubblica e permanente è regolata e garantita dal Piano di gestione).

C. Interventi nel paesaggio rurale

TIPOLOGIE INTERVENTI	TIPOLOGIE INSEDIATIVE DI RIFERIMENTO (indicative)
A. INTERVENTI NEI BORGHI RURALI (CAPOLUOGHI E FRAZIONI)) di <i>recupero, , conservazione, restauro e risanamento conservativo riqualificazione</i> nell'ambito di nuclei storici (borghi e frazioni) , con specifico riferimento al manuale “ Tipologie e Tipicità dell’abitare e del costruire ” (Vol 1, Vol. 2) realizzati nell’ambito della Op. 7.6.3.	ELENCO TIPOLOGIE <i>Ricetti</i> <i>Borghi del “castello presente”</i> <i>Borghi del “castello assente”</i> <i>Borghi del “castello fantasma”</i> <i>Borghi del “castello guardiano”</i> <i>Ricetto</i> <i>Locus Novus</i> <i>Frazione</i> (tipologie definite dal manuale) <i>Borghi di sommità</i> <i>Borghi esposti su un solo versante</i> <i>Borghi di pianura o di altopiano</i> <i>Frazioni</i>
A.1. SPAZI, ELEMENTI E MANUFATTI URBANI	
a. piazze con valore di spazio pubblico di riferimento della struttura urbana (piazza dei tre poteri, piazza centrale del borgo)	Tutte le tipologie
b. piazze sottomuro e sopramuro;	<i>Ricetti</i> <i>Borghi del “castello presente”</i> <i>Borghi del “castello assente”</i> <i>Borghi di sommità</i> <i>Borghi esposti su un solo versante</i>
c. strade sottomuro e sopramuro	
d. slarghi con funzione di piazza (piazza passante, pertinenze di edifici pubblici con valore urbano ecc.);	Tutte le tipologie
e. strade caratterizzanti il nucleo storico, con particolare attenzione al collegamento tra edifici di funzione pubblica;	Tutte le tipologie
f. scale e scalee di collegamento tra spazi pubblici; manufatti con valore storico (forni, pozzi, fontane ecc)	<i>Borghi di sommità</i> <i>Borghi esposti su un solo versante</i> Tutte le tipologie
g. muri di contenimento di spazi pubblici (muraglioni) e /o relativi elementi costruttivi (parapetti, ringhiere, ecc.)	<i>Borghi di sommità</i> <i>Borghi esposti su un solo versante</i>
h. muri e muretti di recinzione di spazi pubblici (quali parchi comunali, parchi della rimembranza, ecc.).	Tutte le tipologie
A.2. EDIFICI A VALENZA STORICA, CULTURALE E ARCHITETTONICA	
i. edifici e loro pertinenze, elementi costruttivi caratterizzanti le tipicità locali. Gli interventi dovranno essere limitati esclusivamente alle parti esterne e fruibili in modo permanente degli edifici (prospetti). Interventi sulle coperture sono ammissibili solo per piccoli ripassi (max 20% dell’investimento complessivo), se dimostrati necessari alla conservazione dell’edificio e se visibili da strade/piazze soprastanti (da documentare con opportune e chiare immagini)	Tutte le tipologie
i.1. castelli	
i.2. palazzi storici	
i.3. edifici religiosi di proprietà comunale	
B <i>Recupero e riqualificazione locali interni solo se destinanti alla realizzazione e l’allestimento di musei, mostre permanenti, destinati a fruizione turistica e comunque capaci di garantire una fruizione pubblica permanente</i> , anche attraverso tecnologie innovative, sistemi ICT e info- grafica, ed anche a completamento di interventi finanziati con la programmazione 2007-2013. L’intervento è ammissibile solo in edifici che rispettino le indicazioni del bando E’ necessario un Piano dettagliato	

di durata almeno triennale di gestione. La fruizione deve essere garantita a partire dalla conclusione dell'intervento (domanda di saldo)	
C. INTERVENTI NEL PAESAGGIO RURALE	
INTERVENTI di riqualificazione, recupero, conservazione, di elementi e manufatti caratterizzanti il paesaggio rurale, con esplicito riferimento al "Manuale per la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale" realizzato nell'ambito della Op. 7.6.3. (a titolo indicativo)	Paesaggio di dorsale Paesaggio di mezza costa Paesaggio di valle Luoghi panoramici
a. chiese e chiesette campestri; e pertinenze	Tutte le tipologie
b. pertinenze di chiese e cappelle campestri	Tutte le tipologie
c. piloni e cappelle votive;	Tutte le tipologie
d. ponti in muratura sui torrenti;	Paesaggio di valle
e. fontane, lavatoi e abbeveratoi;	Paesaggio di valle e di mezzacosta
f. interventi di ingegneria naturalistica a sostegno di scarpate o comunque a vie di accesso ai manufatti di cui sopra o di particolari elementi del paesaggio (quali scarpate di elevato valore ambientale).	Paesaggio di mezza costa, luoghi panoramici
g. strade storiche di collegamento tra borghi (documentate)	Tutte le tipologie con particolare riferimento al paesaggio di dorsale
h. ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva".	Tutte le tipologie

Interventi non ammissibili

- Interventi con contenuti non coerenti con le finalità del Bando,
- Interventi che non rispettano le condizioni di ammissibilità a contributo e gli adempimenti indicati all'art. 7.3.3.
- Interventi che comprendano la sovrapposizione con interventi previsti e finanziati con contributi derivanti da altri Bandi Pubblici di Finanziamento.

7.2. Spese ammissibili e non ammissibili

Spese ammissibili

- spese per **interventi materiali** di recupero, conservazione, restauro, risanamento conservativo e riqualificazione di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici, manufatti e loro pertinenze, relativamente alle parti pubblicamente fruibili (prospetti) con riferimento all'Art. 7.1. Piccoli interventi **strutturali** sono ammissibili nel limite del 30% del costo dell'intervento complessivo e se dimostrati necessari alla conservazione dell'edificio o manufatto. Piccoli interventi (nel limite del 20% dell'investimento complessivo) sulle **coperture** sono ammissibili solo ripassature di coperture in coppi, se dimostrate necessarie alla conservazione dell'edificio e se visibili da strade/piazze soprastanti (da documentare con opportune e inequivocabili immagini)
- spese per interventi materiali di recupero e valorizzazione di elementi del paesaggio rurale come definiti dal manuale del Paesaggio con riferimento all'Art. 7.1.,
- spese di impiantistica limitate agli interventi di cui ai par **a,b,c,d,e,f**, dell'art 7.1. punto A.1. e **solo a completamento** di intervento di recupero proposto per il presente bando.
- limitatamente ad **interventi di cui al punto B.**
 - ✓ Spese di recupero e riqualificazione dei locali;
 - ✓ Spese per favorire l'accesso ai locali nell'ottica del turismo for all
 - ✓ Spese di allestimento e di acquisto di arredi e attrezzature (incluso hardware)
 - ✓ Spese di acquisto/sviluppo di programmi informatici strumentali agli allestimenti
- realizzazione di pannelli di cui in **Allegato 8.** compresi i relativi costi di installazione
- spese di progettazione concettuale degli allestimenti di cui al punto B dell'Art 7.1., anche per lo sviluppo dei contenuti funzionali all'accessibilità for all e alla fruibilità per famiglie con bambini (es. percorso museale, testi e contenuti e loro traduzioni almeno in inglese, ecc...), nella percentuale

totale massima del 6% sul costo totale dell'intervento ammissibile cui si riferisce la progettazione concettuale), escluse le spese generali e tecniche, comprensive degli oneri previdenziali indicati nelle parcelle emesse dai liberi professionisti;

G. spese generali e tecniche, come onorari di progettisti e direttori lavori, nella percentuale totale massima del 12% dell'importo totale dei lavori edili/fondari a base d'asta ammissibili dal GAL (escluse attrezzature e allestimenti), comprensiva delle spese tecniche dovute al coordinatore per la sicurezza e degli oneri previdenziali indicati nelle parcelle emesse dai liberi professionisti

H. IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013. e delle disposizioni normative nazionali

Tutte le spese, computate sulla base del **Prezzario regionale** di riferimento, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezzario regionale

Spese non ammissibili

- a. *Acquisto di immobili e terreni;*
- b. *interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica quando non limitati all'abbattimento di superfetazioni e/o alla sostituzione di pavimentazioni di spazi ed elementi urbani;*
- c. *lavori in economia;*
- d. **ogni tipo di spesa finanziata con ribassi d'asta;**
- e. *interventi riguardanti immobili a fini abitativi ;*
- f. *opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;*
- g. *interventi di sola messa in sicurezza dei beni;*
- h. *interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);*
- i. *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) dell'art 3 del DPR 380/2001*
- j. *interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa*
- k. *l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili*
- l. *spese per la mera sostituzione di arredi, attrezzature già esistenti*
- m. *il funzionamento e la gestione dell'immobile*
- n. *opere non previste nel progetto approvato dal G.A.L. o nelle varianti successivamente approvate dal G.A.L., pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri dei Manuali, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo*
- o. *lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda*
- p. *rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo*
- q. *interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nei Manuali del G.A.L. e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto*
- r. *spese per adeguamento a norme obbligatorie;*
- s. *riqualificazione di aree camper, campo di beach/green volley, campo di calcetto, ecc. o comunque di aree finalizzate ad attività che in tutto o in parte ne limitano la fruizione pubblica permanente ...;*
- t. *acquisto di veicoli;*
- u. *acquisto di beni e attrezzature in leasing;*
- v. *acquisto di materiali di consumo o beni non durevoli (a titolo di esempio: depliant o materiale informativo, stoviglie, carta, ecc...);*
- w. *interventi che usufruiscono o hanno usufruito di altri contributi derivanti da Bandi Pubblici di finanziamento sui medesimi investimenti;*
- x. *spese bancarie ed interessi passivi;*
- y. *realizzazione di spese promozionali, nuovi siti internet o aggiornamento di siti esistenti;*
- z. *realizzazione/recupero/riqualificazione di sentieri e itinerari.*

7.2.1. Specifica delle entrate nette: sintesi

Vedi anche APPENDICE 3

Per tutte le tipologie di intervento che possono generare possibili introiti dopo il loro completamento, si specifica che per esse è necessario prestare particolare attenzione alle possibili “entrate nette” che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono “*i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento*”.

Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si veda estratto della normativa in Appendice A al Bando]: in ogni caso **le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 40% (per gli Enti Pubblici) e al 60% per gli Enti Privati) dell'investimento ammesso a finanziamento** (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno (*Allegato 5 - MODELLO*), sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo.

Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette superiori al **40% (per gli Enti Pubblici) e al 60% per gli Enti Privati)** dell'investimento ammesso a finanziamento, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di “entrate nette” corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo Pagatore la quota di contributo indebitamente percepita. Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

7.3. Condizioni generali di ammissibilità delle spese

7.3.1. Fase della domanda di sostegno

- a. Si richiamano gli **Art 2,3,5,6**, del bando: quanto previsto dai suddetti articoli per poter partecipare al Bando è da considerare **requisito di ammissibilità**
- b. La coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti del Bando è da considerare **requisito di ammissibilità** che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno. La suddetta coerenza sarà valutata anche in fase di collaudo con riferimento alle opere effettivamente realizzate.
- c. Le spese sono ammissibili anche su beni **non di proprietà**, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno **dieci anni dalla data del saldo finale del contributo**, risultante da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario del bene oggetto di intervento. **Tale documentazione deve essere già posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno, pena la non ammissibilità della stessa**

La dichiarazione dovrà essere formalizzata da una convenzione nei trenta giorni successivi alla comunicazione di concessione del sostegno. La convenzione dovrà essere allegata alla prima richiesta di pagamento.

7.3.2. Fase di rendicontazione

- a. **Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on line della domanda).** Pertanto tutti i documenti

elencati al Par 14.2.dovranno avere data successiva alla data di trasmissione online della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti alla data di presentazione della Domanda di sostegno.

- b. Per la verifica dell'ammissibilità delle spese dal punto di vista temporale e con riferimento ai due capoversi successivi fanno fede le date riportate dai documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti.
- c. Tutte le spese dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezzario regionale (da computo metrico).
- d. La **documentazione delle spese presentata** in allegato alla domanda di acconto e/o di saldo dovrà riportare una data **anteriore alla data di presentazione della relativa domanda on line.** Pertanto tutte le spese devono essere saldate con evidenza di uscita di cassa prima della presentazione della domanda di pagamento.
- e. La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché *l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni (da documento di trasporto)* sia avvenuta *dopo* la data di presentazione della domanda di sostegno.
- f. Le spese sostenute (da documentazione contabile) **dopo la data di trasmissione on line della Domanda di sostegno**, prima della comunicazione ufficiale di ammissione al contributo, sono comunque a rischio dei beneficiari richiedenti, senza alcuna responsabilità da parte del GAL
- g. **Non sono ammesse spese finanziate con ribassi d'asta.**
- h. le spese, per essere ammesse al sostegno, devono derivare da un progetto realizzato ai sensi della normativa vigente in termini di **appalti pubblici.**
- i. Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un **vincolo di destinazione** (computato dal saldo del contributo) **di 5 anni.**
Nel periodo di vincolo di destinazione d'uso, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente bando, ...) e salve le eventuali cause di forza maggiore che dovranno essere valutate dal GAL.
- j. **l'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato**

7.3.3. Condizioni specifiche per l'ammissibilità della domanda di sostegno

- Gli interventi proposti devono rispettare le Linee Guida previste di Manuali realizzati nell'ambito della Op 7.6.3.
- L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito il Manuale come allegato al Regolamento edilizio comunale, con deliberazione di Consiglio Comunale.
- Gli interventi di recupero devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale,
- Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto ed in presenza di:
 - un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento;
 - un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica

Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità:

- a. la coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale, come approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03 ottobre 2017, e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR),
- b. il contributo è concesso esclusivamente per il patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio

culturale o naturale; rientrano nel patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto:

- i beni individuati ai sensi della Parte Seconda Beni culturali” e della Parte Terza Beni Paesaggistici” del Codice dei beni culturali e del paesaggio” (d.lgs. 42/2004);

Vedi APPENDICE 1)

- gli edifici e i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell’art. 24 norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici” della L.R. 56/1977 Tutela ed uso del suolo”;
- gli ambiti (core e buffer zone) riconosciuti come patrimonio dell’umanità UNESCO;
- gli edifici censiti ai sensi della L.R. 35/1995;
- le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio).

7.4. Termini per l’inizio lavori e per la conclusione dell’intervento. Proroghe

La **domanda di saldo corrisponde alla “conclusione dell’intervento”, prevede la totale rendicontabilità dei lavori**, e deve essere presentata con la procedura on line entro **mesi 12 dalla data di comunicazione della concessione del contributo**

E’ possibile richiedere **massimo n. 2 proroghe per la conclusione dell’intervento e per la relativa domanda di saldo, fino ad un massimo di 9 mesi in totale.**

Il GAL si riserva di non approvare le proroghe richieste dal beneficiario.

La rendicontazione prevede pertanto dell’intervento la **conclusione dei** lavori stessi, e il **pagamento documentato** delle spese.

Un intervento si considera **concluso** solo se:

- è completamente funzionale e conforme all’oggetto progettuale ed il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell’oggetto di intervento;
- l’oggetto dell’intervento è fruibile pubblicamente;
- tutti gli investimenti sono realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario;
- gli impegni essenziali sono stati rispettati.

7.5. Tipo di agevolazione prevista

L’agevolazione prevista è un contributo in conto capitale di importo pari al **80 %** della spesa ammessa. La spesa ammessa è calcolata IVA inclusa se non recuperabile a norma della normativa nazionale sull’IVA ai sensi del cap. 3.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento

7.6. Limiti di investimento e di spesa (min e max)

7.6.1. Limiti di investimento

I limiti di investimento, riferiti comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni, fruibile nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto, sono così determinati:

- per gli interventi di recupero urbano ed architettonico nei borghi rurali (capoluoghi e frazioni) (macrotipologie A e B):
 - investimento max pari a **€ 70.000,00**
 - investimento min pari ad **€ 15.000,00**

- per gli interventi di recupero nel paesaggio rurale (**macrotipologia C**)
 - investimento max pari a € 50.000,00
 - investimento min pari ad € 5.000,00

Gli investimenti si intendono al lordo IVA

Si consideri, fin dalla predisposizione del progetto per la presentazione della domanda di aiuto, che:

- La presentazione di una domanda il cui investimento complessivo superi il limite max è ammesso in istruttoria (come del resto è inseribile a sistema). Il contributo ammesso sarà ovviamente commisurato al max previsto dal Bando. Il beneficiario è **tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata** (al momento del collaudo).
- E' comunque opportuno orientarsi, a livello progettuale, su interventi in sé compiuti, autonomi in senso funzionale e percettivo, il cui costo complessivo sia compreso nel max previsto dal bando.
- Non saranno ammesse a contributo le domande il cui investimento minimo ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in **una cifra inferiore al limite minimo**.

7.6.2. Limiti di spesa.

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione dell'intervento nel suo complesso in modo tale che

- In fase di rendicontazione a saldo una eventuale *minore spesa (al netto dei ribassi d'asta, delle eventuali Economie e scontistica)* dovrà essere giustificata in relazione al rispetto degli obiettivi dichiarati in domanda di aiuto. In particolare l'intervento realizzato dovrà:
 - essere coerente con le finalità del Bando,
 - essere fruibile al pubblico (al momento del collaudo),
 - non comportare diminuzione di punteggio in graduatoria.
- Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno **comunque** essere oggetto di **Domanda di Variante ai sensi dell'art. 17**, e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL. Non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia sostenuto spese rendicontabili e rendicontate per una *percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo* a seguito della rideterminazione della spesa per ribasso d'asta al netto di eventuali economie e scontistica.
- Il non raggiungimento a saldo della **soglia minima di investimento ammesso** comporta la revoca del contributo: fa eccezione il caso in cui il non raggiungimento della soglia minima è dovuto al ribasso d'asta ad economie, scontistica (documentate) che non comportino comunque modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso a domanda di sostegno.
- in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.

8. MODALITÀ DI PAGAMENTO.

IL presente paragrafo è riferito in generale ai beneficiari potenziali dei bandi attivati nell'ambito del PSL.

Per essere ammissibili, le spese devono risultare trasparenti e documentabili. Quindi, tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, dovranno essere sostenute dal beneficiario (persona o ente/azienda privata), utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati (o cointestati) al beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da

conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. (beneficiari **non** Enti Pubblici)

Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura ("PSR 2014-20 - Regione Piemonte, Mis 7 -Op.7.6.4.", pena l'inammissibilità dell'importo.

Beneficiari Enti Pubblici: In alternativa alla suddetta dicitura, le fatture possono riportare il **Codice Unico di Progetto (CUP)**.

Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti l'intervento approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
- b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'**estratto conto** rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento (in cui sia visibile l'addebito con data antecedente alla domanda di pagamento) e la **fotocopia** dell'assegno emesso.
- c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione per la quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate tranne carte associate a conto corrente con tracciabilità mediante estratto conto.
- d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
- h) Per gli Enti pubblici il pagamento sostenuto deve essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto del responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo mandato di pagamento o analoga documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria o dalla data del reversale di pagamento.

Il pagamento in contanti **non è consentito**.

SEZIONE II – DOMANDE DI SOSTEGNO

9. TIPOLOGIA DELLE DOMANDE NEL CORSO DELL'ITER DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO

L'iter che il beneficiario dovrà seguire per la partecipazione al Bando prevede che possano essere presentate le sottoelencate domande (alcune obbligatorie, altre facoltative), esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo Sistema Piemonte. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento

- domanda di sostegno iniziale (par 10),
- stanza di rideterminazione del contributo a seguito di gara di appalto e ribasso d'asta (par. 13.2.5.)
- comunicazioni di correzione errori palesi, (par. 11.3.)
- domande di pagamento (par .14)
- domanda di proroga (par 16),
- domanda di variante (par 17),
- domanda di revisione del progetto (Par. 4)
- comunicazione di situazioni forza maggiore o circostanze eccezionali (par. 12),
- ritiro della domanda (par 11.1.)
- riesami e ricorsi (par.11.2.).

10. CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

10.1. Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Nota valida per tutti Bandi

A partire dal 18 aprile 2019 non sarà più possibile richiedere le credenziali Sistema Piemonte. Regione Piemonte si è adeguata a SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, la nuova soluzione nazionale che permette di accedere a tutti i servizi online della Regione e più in generale della Pubblica Amministrazione.

I nuovi utenti potranno richiedere la propria identità digitale attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale nazionale.

Come fare per richiedere lo SPID? Anche in caso di smarrimento e/o dimenticanza delle credenziali Sistema Piemonte sarà necessario utilizzare le credenziali SPID.

Richiedi SPID

Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, bisogna esser maggiorenne.

Ecco il percorso.

RESIDENZA IN ITALIA

- un indirizzo e-mail
- il numero di telefono del cellulare che si usa normalmente
- un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente, permesso di soggiorno)*
- tessera sanitaria con il codice fiscale*

RESIDENZA ALL'ESTERO

- un indirizzo e-mail
- il numero di telefono del cellulare che si usa normalmente
- un documento di identità italiano valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente)*
- codice fiscale

Cosa fare per ottenere SPID

Scegliere uno degli 8 Identity provider e registrati sul loro sito.

La registrazione consiste in 3 step:

- Inserire i dati anagrafici
- Creare le credenziali SPID
- Effettuare il riconoscimento

I tempi di rilascio dell'identità digitale dipendono dai singoli Identity Provider.

Come scegliere tra i diversi Identity Provider?

Gli Identity Provider forniscono diverse modalità di registrazione gratuitamente o a pagamento e i rispettivi SPID hanno diversi livelli di sicurezza.

La tabella qui sotto fornisce un quadro della situazione. In particolare il consiglio è di soffermarsi sui seguenti parametri.

- Scegliere la modalità di riconoscimento che risulta più comoda (di persona, tramite Carta d'Identità Elettronica (CIE)*, Carta Nazionale dei Servizi (CNS), Firma Digitale o tramite webcam);
- Scegliere sulla base del livello di sicurezza di SPID;
- Se si è già clienti di uno degli Identity Provider, si può avere un flusso di registrazione semplificato;
- Se si è un cittadino italiano residente all'estero, fare attenzione a chi offre il servizio per l'estero.

LINK:

<https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

E' necessario effettuare tale registrazione almeno 15 giorni lavorativi prima della scadenza della domanda di aiuto in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

- **Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli.** La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere. Per gli impegni si rimanda all'art. 21.3.
- **I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).**
- Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.
- Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (art. 29 - *Decadenza dal contributo*).
- Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.
- Per tutti i richiedenti le domande devono essere coerenti con i dati del fascicolo aziendale e devono riportare nel dettaglio gli immobili oggetto di richiesta di contributo e relative particelle.
- Le domande devono contenere tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura/operazione ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni (art. 62 del Reg. CE n. 1305/2013).
- Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione Piemonte e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

10.2. Come compilare e presentare le domande di sostegno

10.2.1. Gestione informatica delle domande di sostegno (paragrafo valido in generale)

Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente, per fini operativi.

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:

- ✓ Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura" a cui accede con la CNS o con le credenziali accesso acquisite con le modalità di cui al par. 10.1. Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con **firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015**, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un "operatore delegato" o un "funzionario delegato" che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;

- ✓ tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line “**PSR 2014-2020**” è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno.

La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

10.2.2. Contenuto della domanda telematica di sostegno

Alla domanda di sostegno on line deve essere allegata negli appositi spazi destinati agli allegati (in formato PDF o JPG ove sia più opportuno) la documentazione richiesta dal presente bando.

La documentazione dovrà comunque individuare compiutamente le opere previste relativamente ai singoli interventi nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nella proposta di Intervento.

Si elencano gli Allegati da inserire a sistema negli appositi spazi (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB) con specifica indicazione, in Allegato 2; di quelli che il GAL richiede *anche in cartaceo*. Si richiede di utilizzare per gli allegati la numerazione sotto indicata.

Allegato 1. Relazione di progetto (**ALL. 1. MODELLO**) (**PDF**)

Allegato 2. Elaborati tecnico/grafici (Elenco)

Allegato 3. Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene oggetto di intervento (in caso di non titolarità del bene da parte del beneficiario) (*corredata da convenzione o comodato d'uso se già stipulati*) (**ALL3.- MODELLO**);

Oppure Titolo di possesso dell'oggetto di intervento (a cura del beneficiario).

In entrambi i casi occorre la dichiarazione in merito alla durata del possesso che deve essere almeno pari ad anni 10 e in merito alla destinazione d'uso che deve essere pari ad almeno anni 5.

Allegato 4. Check list autovalutazione per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e fornitura (*a totale cura del beneficiario*) (**ALL 4. MODELLO**)

Allegato 5: Dichiarazione entrate nette (**ALL. 5 MODELLO**)

Allegato 6. Relazione sulla gestione del bene se previsto dal progetto (*museo, mostra permanente ecc*) *a totale cura del beneficiario* (**ALL 6. MODELLO**)

Allegato 7. *Integrazione del POM* (**ALL 7. MODELLO**) Corredata di delibera di GC di approvazione

Allegato 8. Delibera di CC di approvazione e adozione del nuovo Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte (DCR 247-45856/2017) che riporti il recepimento e l'adozione del Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico

Allegato 9. Dichiarazione di impegno alla realizzazione del pannello informativo (**ALL 9. MODELLO**)

Inoltre:

- a. Fotocopia del documento di identità (in corso di validità) del soggetto sottoscrittore;
- b. Ogni altra documentazione ritenuta utile alla comprensione dell'intervento proposto (facoltativa);

Potrà essere richiesta dal GAL eventuale ulteriore documentazione, anche in formato cartaceo e anche non indicata nel Bando come obbligatoria, fermo restando che tutti i documenti dovranno essere sempre presentati telematicamente su Sistema Piemonte, entro il termine ultimo indicato nelle richieste di integrazione o chiarimenti da parte degli uffici istruttori

Si ricorda che tutta la documentazione di cui sopra dovrà essere trasmessa in formato elettronico per via telematica secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Saranno consegnati al GAL (a mano o tramite posta) entro i tempi di massimo 6 giorni consecutivi dopo la trasmissione on line della domanda i documenti di cui è richiesto il cartaceo

Tutta la documentazione, compresa la domanda di sostegno, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

10.2.3. Impegni (applicazione del DM attuativo del Reg. 640/14, art. 35 (documenti attuativi))

Quando si firma la domanda di sostegno on line, si sottoscrivono anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto all'investimento. **(vedi Par 19: riduzioni e sanzioni)**

Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione; gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:

- a. sono **essenziali** gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
- b. sono **accessori** gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.

Il mancato rispetto degli **impegni essenziali** comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il mancato rispetto degli **impegni accessori** comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

L'entità della riduzione del contributo sarà definita dalla determina di applicazione del DM del Reg. 640/14, art. 35 ed applicata secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR.

a. Impegni essenziali

- la messa a disposizione, nel rispetto delle vigenti norme di legge, di ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da Arpea e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg.(CE) 1306/2013 e s.m.i.;
- consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti e alle sedi dell'azienda del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;
- fornire tutta la documentazione prevista dal bando consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ricevibilità e/o la non ammissibilità della domanda;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di sostegno, in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti;
- aggiornare, in caso di variazioni, il Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- aggiornare, in caso di variazioni, l'IBAN relativo al proprio conto corrente, indicato nel

Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;

- non distogliere dalla prevista destinazione d'uso di 5 anni a partire dalla data di pagamento del saldo i macchinari e le strutture oggetto della domanda di sostegno ai sensi di quanto previsto dall' art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013;
- mantenere tutti gli impegni stabiliti dal bando, rispettare tutte le prescrizioni e garantire la realizzazione degli impegni pluriennali, rispettare i requisiti di ammissibilità e/o punteggio;
- garantire la fruizione del bene (museo, spazio esposizioni permanenti) per un periodo minimo di 36 mesi dalla data di comunicazione al GAL di avvio dell'attivazione del bene.

b. Impegni accessori

- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo agli obblighi di informazione e pubblicità (Art.13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione);
- fornire al G.A.L. documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento, autorizzando il GAL a pubblicizzarlo mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini.

Il mancato rispetto degli **impegni accessori** comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

L'entità della **riduzione** del contributo sarà definita dalla determina di applicazione del DM del Reg. 640/14, art. 35 ed applicata secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR

Si rimanda al Par. 19 per la valutazione della gravità, entità e durata

10.2.4. Vincolo destinazione d'uso

I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione d'uso degli interventi finanziati per un periodo di anni 5.

Nei periodi come sopra definiti i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le eventuali cause di forza maggiore che dovranno essere sottoposti a valutazione del GAL. Gli anni di vincolo devono essere computati dalla data di collaudo finale dell'investimento.

11. PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA

Il beneficiario può partecipare all'iter della sua domanda di sostegno direttamente sul SIAP.

11.1. Ritiro della domanda

In qualsiasi momento il beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento. Diversamente, farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del Procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

11.2. Riesami/ricorsi

Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere all'ente istruttore il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria (Foro di Asti e Alessandria) con le modalità e tempistiche descritte nel PSL approvato.

11.3. Errori palesi

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di qualsiasi domanda, può richiedere all'ente istruttore la correzione in qualsiasi momento purché non sia ancora stato informato dall'amministrazione circa gli eventuali errori contenuti nella domanda né di un eventuale controllo in loco.

Per la correzione dell'errore palese il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore e di aver agito in buona fede.

12. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Ai fini del sostegno, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a. una calamità naturale grave che colpisce seriamente il bene oggetto di intervento;
- b. la distruzione fortuita del bene oggetto di intervento;

In tali casi, entro **10 giorni lavorativi** dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

13.1. Avvio del procedimento. Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati. Commissione istruttoria

Sul sito del GAL verrà comunicato l'avvio del procedimento di istruttoria.

Responsabile del procedimento (RP) è il Direttore del GAL, arch.Silvio Carlevaro.

Con riguardo al trattamento dei dati personali, al presente Bando si applicano:

- il Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati, GDPR General Data Protection Regulation), ai sensi del quale le informazioni e i documenti forniti dal beneficiario sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- il D.Lgs. 101/2018 *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*.

Il Titolare del trattamento dei dati è il GAL BMA, Tonco, Via Cavour 6,
PEC : gal.asti@pec.confcooperative.it

Il Responsabile del trattamento è il Legale rappresentante del GAL e incaricati/autorizzati al trattamento dati sono tutti i funzionari del GAL BMA che si occupano delle fasi istruttorie e di controllo delle domande a bando. L'incarico per le funzioni di Data Protection Officer (DPO) è stato conferito al *dottor Antonello F. Quartaroli di Mirabello Monferrato (AL)*.

13.2. Procedure generali di istruttoria

La ricevibilità delle domande è verificata automaticamente dal sistema.

La valutazione delle domande di sostegno si articola nelle fasi di

- **ammissibilità,**
- **approvazione della graduatoria,**
- **ammissione a finanziamento della domanda di sostegno.**

13.2.1. Verifica ammissibilità delle domande e delle spese proposte

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica.

La verifica delle **condizioni di ammissibilità** comprende:

- la verifica del **rispetto della modalità di trasmissione della domanda** e la relativa completezza di compilazione, contenuti ed allegati;
- la verifica **dell'ammissibilità del beneficiario**;
- la verifica delle **condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi**;
- la verifica della **congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto e della documentazione allegata**, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni;

- la **verifica dell'ammissibilità delle spese**: che a spesa risulti riferibile a quanto previsto nel paragrafo "spese ammissibili" del presente bando, rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- un **eventuale sopralluogo** dove è previsto l'intervento;
- la prima **determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo**.

A conclusione della verifica di ammissibilità delle domande la Commissione redige un verbale contenente, per ciascuna domanda di sostegno la proposta di esito:

- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo,
- **parzialmente positivo**: nel caso di esclusione di voci di spesa, etc),
- **negativo**,

indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato esito **parzialmente positivo o negativo**.

13.2.2. Valutazione delle domande sulla base dei criteri selezione.

Le **macro- tipologie di intervento ammissibili** dal presente bando ed elencate nel **par. 7.1.** sono:

A. Interventi nei borghi rurali (capoluoghi e frazioni).

B. Recupero di locali per musei o mostre permanenti (unica tipologia che consente interventi "interni" in considerazione del fatto che la fruibilità pubblica e permanente è regolata e garantita dal Piano di gestione).

C. Interventi nel paesaggio rurale

Ciascuna di queste macro-tipologie richiede necessariamente, a fronte di **principi di valutazione condivisi**, un approccio **diverso per quanto riguarda l'articolazione dei criteri** e le rispettive specificità, al fine di **non penalizzare o avvantaggiare le proposte progettuali, necessariamente diverse per oggetto di intervento**.

La prima tabella di valutazione considera le **Macrocategorie A e C in parallelo** con **assoluta equivalenza di criteri e di punteggi**.

La seconda tabella considera la **Macrocategoria B** utilizzando gli stessi principi, articolando in modo necessariamente diverso alcuni criteri ma conservando una sostanziale equivalenza di criteri e punteggi,

VALORI	INSUFFICIENTE PUNTI 0 (informazioni e grado di dettaglio non sufficienti per una valutazione) SUFFICIENTE PUNTI X (informazioni e grado di dettaglio indispensabili, livello di base) BUONO PUNTI X (informazioni e grado di dettaglio esaurienti e chiari) ELEVATO PUNTI X (informazione e grado di dettaglio di livello superiore)
--------	--

TABELLA PER MACROTIPOLOGIE A.-C.

Principio	<i>Criteri per interventi nei borghi rurali (capoluoghi e frazioni) e specifiche (tipologie A.1. del bando par 7.1.)</i> (rif. Manuale "tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire" Vol. 1 e Vol. 2)	Punt. Max (fino a)	Punt. min	<i>Criteri per interventi nel paesaggio rurale/ specifiche (tipologie C del bando - Par 7.1.)</i> (rif. Manuale "Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale")	Punt. Ma (fino a) x	Punt. min	Punt max principio
1. Collocazione dell'intervento) (cumulabile con la valutazione di cui al punto D.)	1.1. L'oggetto di intervento corrisponde o accede a o è inserito in: a) Spazio urbano <u>principale</u> del nucleo storico (con presenza di almeno due degli edifici "dei poteri": castello, Parrocchiale , Municipio) fino a PUNTI 12 b) Spazio urbano <u>importante</u> di pertinenza di un edificio "dei poteri" (ad es. sagrato della Parrocchiale)... fino a PUNTI 9 c) Percorso <u>di collegamento</u> tra gli edifici "dei poteri" Fino a PUNTI 6 d) Spazio urbano comunque <u>caratterizzante</u> il Nucleo Storico nell'ambito delle tipologie indicate dai Manuali (ad es. piazza sottomuro ecc.) fino a PUNTI 3 (non cumulabili tra loro – valutazione modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento- vedi Criteri 3.1 e 3.6.)	12	3	1.1. L'oggetto di intervento è inserito in: a. Sito /località cui dà il nome o da cui prende il nome o che caratterizza in modo biunivoco la storia del Borgo e del suo ambiente rurale Fino a PUNTI 12 b. Sito/località di indiscutibile valore paesaggistico/ambientale anche con riferimento agli elementi caratterizzanti del PPR Fino a PUNTI 9 c. Punto panoramico importante e facilmente raggiungibile Fino a PUNTI 6 d. Luogo paesaggistico ben definito sulla base delle indicazioni del manuale e fruibile tramite almeno una strada vicinale : fino a PUNTI 3 (non cumulabili tra loro – valutazione modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento- vedi Criteri 3.1 e 3.6)	12	3	24
	1.2. Capacità dell'intervento proposto di valorizzare il contesto /elemento urbano in cui è collocato (da documentare) sufficiente: PUNTI 4 buono: PUNTI 6 elevato: PUNTI 10	10	4	1.2. Capacità dell'intervento proposto di valorizzare e caratterizzare ulteriormente il sito paesaggistico in cui è collocato (da documentare) sufficiente: PUNTI 4 buono: PUNTI 6 elevato: PUNTI 10	10	4	
	1.3. L'intervento è realizzato in Area Protetta (Parco) o Sito Unesco o Buffer Zone	2	0	1.3. L'intervento è realizzato in Area Protetta (Parco) o Sito Unesco o Buffer Zone	2	0	

2. Caratteristiche del beneficiario , valenza territoriale intercomunale (ad es. edificio storico sede di Unione, strade storiche,) <i>(premierità)</i>	2.1 L'intervento è proposto da un Ente Pubblico sovracomunale (Comuni associati o Unione di Comuni,)	3	0	2.1. L'intervento è proposto da un Ente Pubblico sovracomunale (Comuni associati o Unione di Comuni,)	3	0	3
3. Qualità complessiva dell'intervento	3.1. Tipologia dell'oggetto di intervento: quanto l'oggetto interpreta/rappresenta/ caratterizza le diverse tipologie storico/insediative dei borghi e delle frazioni (modulabile in relazione alla importanza dell'oggetto di intervento e ai criteri 1.1, 1.2.) Elenco delle tipologie storico/insediative di riferimento (indicative): <i>Ricetti</i> <i>Borghi del "castello presente"</i> <i>Borghi del "castello assente"</i> <i>Borghi del "castello fantasma"</i> <i>Borghi del "castello guardiano"</i> <i>Locus Novus</i> <i>Frazioni (con varie tipologie)</i> <i>Borghi di sommità</i> <i>Borghi esposti su un solo versante</i> <i>Borghi di pianura o di altipiano</i> 3.1.1. Elementi e manufatti urbani a) piazze con valore di spazio pubblico di riferimento della struttura urbana (piazza dei tre poteri, piazza centrale del borgo ecc) Tipologie rappresentate: <i>tutte le tipologie</i> fino a PUNTI 10 b) slarghi con funzione di piazza (piazza passante, pertinenze di edifici pubblici e religiosi con valore urbano ecc.); Tipologie rappresentate: <i>tutte le tipologie</i> fino a PUNTI 8 c) piazze sottomuro e sopramuro – Tipologie rappresentate: <i>Borgo del castello presente, Borgo del castello assente</i> <i>Borgo del castello fantasma, Locus novus, Borgo di sommità,</i> <i>Borgo esposto su un solo versante</i> fino a PUNTI 8 d) strade sottomuro e sopramuro; Tipologie rappresentate <i>Borgo del castello presente, Borgo del castello assente</i> <i>Borgo del castello fantasma, Locus novus, Borgo di sommità,</i> <i>Borgo esposto su un solo versante</i> Fino a PUNTI 6	10	4	3.1. Tipologia dell'oggetto di intervento: quanto l'oggetto interpreta/rappresenta/ caratterizza il paesaggio così come analizzato nel manuale (modulabile in relazione alla importanza dell'oggetto di intervento e ai criteri 1.1, 1.2.) tipologie di paesaggio desunte dal manuale (indicative) <i>Paesaggio di dorsale</i> <i>Paesaggio di mezza costa</i> <i>Paesaggio di valle</i> <i>Luoghi panoramici</i> a) Chiese e cappelle campestri e loro pertinenze <i>Tutte le tipologie</i> fino a PUNTI 10 b) piloni e cappelle votive; <i>Tutte le tipologie</i> fino a PUNTI 6 c) ponti in muratura sui torrenti; <i>Paesaggio di valle</i> fino a PUNTI 4 d) fontane, lavatoi e abbeveratoi <i>Paesaggio di mezza costa</i> <i>Paesaggio di valle</i> fino a PUNTI 6 e) interventi di ingegneria naturalistica a sostegno di scarpate o comunque a vie di accesso ai manufatti di cui sopra o di particolari elementi del paesaggio (quali scarpate di elevato valore ambientale). <i>Paesaggio di mezza costa</i> <i>Luoghi panoramici</i> fino a PUNTI 6 f) strade storiche di collegamento tra borghi (documentate) <i>Tutte le tipologie con particolare riferimento al paesaggio di dorsale</i> fino a PUNTI 10 g) ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettivo" <i>Tutte le tipologie</i> fino a PUNTI 6	10	4	73

	e) strade caratterizzanti il nucleo storico, con particolare attenzione al collegamento tra edifici di funzione pubblica; Tipologie rappresentate tutte le tipologie fino a PUNTI 4 f) scale e scalee di collegamento tra spazi pubblici; manufatti con valore storico locale (pozzi, fontane, forni ecc.) Tipologie rappresentate Borghi di sommità Borghi esposti su un solo versante tutte le tipologie fino a PUNTI 8 g) muri di contenimento di spazi pubblici (muraglioni) e relativi elementi costruttivi (parapetti, ringhiere, ecc.) Tipologie rappresentate tutte le tipologie fino a PUNTI 6 h) muri e muretti di recinzione di spazi pubblici (quali parchi comunali, parchi della rimembranza, ecc.). Tipologie rappresentate tutte le tipologie fino a PUNTI 4 3.1.2. Edifici urbani e loro pertinenze Gli interventi dovranno essere limitati esclusivamente alle parti esterne e percepibili degli edifici (Vedi spese ammissibili) Castelli, palazzi storici edifici religiosi di proprietà comunale. Fino a PUNTI 10						
	3.2. Completezza dell'intervento L'intervento si propone la riqualificazione /valorizzazione complessiva dell'area in cui si colloca l'oggetto: riqualificazione congiunta di edifici/ manufatti e loro pertinenze nell'ambito dello stesso progetto proposto (punteggio modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento) No: PUNTI 0 Si: fino a PUNTI 5	5	0	3.2. Completezza dell'intervento L'intervento si propone la riqualificazione /valorizzazione complessiva del sito a in cui si colloca l'oggetto: riqualificazione congiunta di edifici/ manufatti e loro pertinenze nell'ambito dello stesso progetto proposto (punteggio modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento) No: PUNTI 0 Si: fino a PUNTI 5	5	0	
	3.3. Completamento di intervento di riqualificazione e valorizzazione già realizzato. L'oggetto di intervento è parte (elemento costruttivo, manufatto urbano ecc.) di uno spazio/edificio la cui riqualificazione è stata realizzata con la precedente programmazione o con altre risorse proposto (punteggio modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento)	6	0	3.3. Completamento di intervento di riqualificazione e valorizzazione di elemento paesaggistico, manufatti, edificio caratterizzanti il paesaggio già realizzato con la precedente programmazione o con altre risorse, oppure con Op 7.5.2. (punteggio modulabile in relazione alla importanza e alla tipologia dell'intervento)	6	0	

	<i>Fino a PUNTI 6</i>			<i>Fino a PUNTI 6</i>			
	3.4. Grado di coerenza del progetto rispetto ai Manuali G.A.L. , con particolare riferimento alle Indicazioni in merito alle Tipicità costruttive , e altre Linee Guida specifiche dell'area in cui si colloca l'intervento . (indicare quali e documentare) (Materiali ed elementi costruttivi proposti, tecniche utilizzate) NOTA: si sottolinea che il rispetto delle Linee Guida dei Manuali G.A.L. è condizione di ammissibilità al bando. Si intende valutare il <u>grado</u> di coerenza sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 4 elevato: PUNTI 6	6	2	3.4. Grado di coerenza del progetto rispetto ai Manuali G.A.L. , con particolare riferimento alle Indicazioni in merito alle Tipicità costruttive , e altre Linee Guida specifiche dell'area in cui si colloca l'intervento . (indicare quali e documentare) (Materiali ed elementi costruttivi proposti, tecniche utilizzate) NOTA: si sottolinea che il rispetto delle Linee Guida dei Manuali G.A.L. è condizione di ammissibilità al bando. Si intende valutare valutazione intende valutare il <u>grado</u> di coerenza sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 4 elevato: PUNTI 6	6	2	
	3.5. Adeguatezza del costo totale dell'intervento in rapporto alla valorizzazione del contesto urbano in termini percettivi , con particolare riferimento all'avvio o al completamento di un processo di valorizzazione complessiva del borgo o della frazione (funzione “strategica” dell'intervento proposto) da documentare sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 6 elevato: PUNTI 10	10	2	3.5. Adeguatezza del costo totale dell'intervento in rapporto alla valorizzazione del contesto paesaggistico in termini percettivi , con particolare riferimento alla proposta di una “buona prassi” per la valorizzazione del paesaggio (funzione “strategica” dell'intervento proposto) da documentare sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 6 elevato: PUNTI 10	10	2	

	3.6. Sinergia con altri interventi i cantierabili e realizzati con risorse proprie (progetto definitivo approvato) L'intervento proposto o configurabile come "lotto/parte" autonomo e in sé compiuto di un più ampio progetto edilizio /territoriale coerente con la strategia del PSL e con gli obiettivi del Bando (N.B.: Non essendo cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, l'oggetto di intervento deve essere individuato in modo rigoroso, deve essere autonomo nella sua realizzazione e fruibilità)), La valutazione viene fatta sulla <i>autonomia del "lotto" /parte e sulla sua importanza/incidenza in termini di valorizzazione del bene in relazione al progetto complessivo (da documentare)</i> Nessuna sinergia PUNTI 0 sufficiente: PUNTI 5 buono: PUNTI 10 elevato: PUNTI 15	15	0	3.6. Sinergia con altri interventi cantierabili e realizzati con risorse proprie (progetto definitivo approvato) L'intervento proposto o configurabile come "lotto/parte" autonomo e in sé compiuto di un più ampio progetto edilizio /territoriale coerente con la strategia del PSL e con gli obiettivi del Bando (N.B.: Non essendo cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, l'oggetto di intervento deve essere individuato in modo rigoroso, deve essere autonomo nella sua realizzazione e fruibilità)), La valutazione viene fatta sulla <i>autonomia del "lotto" /parte e sulla sua importanza/incidenza in termini di valorizzazione del bene in relazione al progetto complessivo (da documentare)</i> Nessuna sinergia PUNTI 0 sufficiente: PUNTI 5 buono: PUNTI 10 elevato: PUNTI 15	15	0	
	3.7. Chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali, grafici e non, con particolare riguardo alla integrazione del POM, alle motivazioni storico-ambientali, all'inserimento (rilevabile tramite adeguati strumenti grafico/fotografici) dell'oggetto di intervento nel suo contesto urbano e, in genere, alla possibilità di una coerente ed efficace valutazione dei precedenti criteri Insufficiente PUNTI 0 sufficiente: fino a PUNTI 7 buono: fino a PUNTI 14 elevato: fino a PUNTI 21	21	0	3.7. Chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali, grafici e non, con particolare riguardo alla integrazione del POM, alle motivazioni storico-ambientali, all'inserimento (rilevabile tramite adeguati strumenti grafico/fotografici) dell'oggetto di intervento nel suo contesto urbano e, in genere, alla possibilità di una coerente ed efficace valutazione dei precedenti criteri Insufficiente PUNTI 0 sufficiente: fino a PUNTI 7 buono: fino a PUNTI 14 elevato: fino a PUNTI 21	21	0	
		100	15		100	15	

Macrotipologia B

TABELLA DI VALUTAZIONE SPECIFICA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO B. (Par 7.1. del Bando) Recupero e riqualificazione locali interni solo se destinati alla realizzazione e l'allestimento di musei, mostre permanenti, --destinati a fruizione turistica e comunque capaci di garantire una fruizione pubblica permanente--

anche attraverso tecnologie innovative, sistemi ICT e info- grafica. Sono comprese le opere di accesso ai locali.

L'intervento è ammissibile in edifici che rispettino la indicazioni del bando **al Par . 7.3.3. e in Appendice 1.**

E' necessario allegare un Piano dettagliato -di durata almeno triennale- di gestione. La fruizione deve essere garantita a partire dalla conclusione dell'intervento (domanda di saldo).

(rif. Manuale "tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire" Vol, 1 e Vol, 2

Principio	Criteri e specifiche	Punt. max	Punt. min	Punt. max principi
1. Collocazione dell'intervento)	1.1. L'edificio in cui si propone l'intervento è sito: a) Capoluogo o frazione acquisita nella storia passata (ex Comune autonomo) o recente (con Unione di Comuni) PUNTI 6 b) Frazione PUNTI 3	6	3	24
	1.2. . L'edificio in cui si propone l'intervento prospetta almeno per un lato: a) Sulla piazza principale del borgo PUNTI 8 b) Su altri spazi significativi (caratterizzanti il Nucleo Storico) nell'ambito della struttura urbana del Borgo PUNTI 4	8	4	
	1.3. . L'intervento è proposto per locali appartenenti a: a) Edificio storico di pregio (risalente almeno al sec XIX) ... PUNTI 8 b) Edificio storico del secolo XX PUNTI 4	8	4	
	1.4.. L'intervento è realizzato in Area Protetta (Parco) o Sito Unesco o Buffer Zone PUNTI 2	2	0	
2. Caratteristiche del beneficiario, valenza territoriale intercomunale (ad es. edificio storico sede di Unione)	2.1 L'intervento è proposto da un Ente Pubblico sovracomunale (Comuni associati o Unione di Comuni,) PUNTI 3	3	0	3
3. Qualità complessiva dell'intervento	3.1.Tipologia dell'intervento Recupero e riqualificazione locali interni solo se destinati alla realizzazione e l'allestimento di musei, mostre permanenti, -destinati a fruizione turistica e comunque capaci di garantire una fruizione pubblica permanente-- anche attraverso tecnologie innovative, sistemi ICT e info- grafica E' necessario allegare un Piano dettagliato -di durata almeno triennale- di gestione. La fruizione deve essere garantita a partire dalla conclusione dell'intervento (domanda di saldo). Valutazione modulabile in relazione al principio 1 e al criterio 3.6). Valutazione coerente con il max delle altre tipologie di intervento <i>fino a</i> PUNTI 10	10	0	73

	3.2. Completamento di intervento di riqualificazione e valorizzazione (esterno all'edificio o interno) già realizzato in ambito della precedente programmazione o con altre risorse, all'interno o all'esterno dell'edificio che ospita l'intervento PUNTI 6	6	0	
	3.3. Grado di coerenza del progetto rispetto ai Manuali G.A.L. . , con particolare riferimento alle Indicazioni in merito alle Tipicità costruttive e altre Linee Guida specifiche dell'area in cui si colloca l'intervento . (indicare quali e documentare) (Materiali ed elementi costruttivi proposti, tecniche utilizzate) NOTA: si sottolinea che il rispetto delle Linee Guida dei Manuali G.A.L. è condizione di ammissibilità al bando. Si intende valutare il <u>grado di coerenza</u> sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 4 elevato: PUNTI 6	6	2	
	3.4. Adeguatezza del costo totale dell'intervento in rapporto alla incidenza della proposta in termini di attrazione turistica (valore sovralocale e/o locale delle tematiche proposte per l'allestimento,) sufficiente: PUNTI 2 buono: PUNTI 4 elevato: PUNTI 6	6	2	
	3.5. Valutazione del Piano di gestione triennale –compreso il piano di manutenzione- (rapporto tra potenzialità di fruizione e costi con particolare attenzione alla dichiarazione sulle Entrate nette) sufficiente: PUNTI 4 buono: PUNTI 8 elevato: PUNTI 12	12	4	
	3.6. Qualità della proposta “concettuale” di allestimento Valutazione degli aspetti innovativi della fruizione, della qualità intrinseca degli arredi e delle attrezzature sufficiente: PUNTI 4 buono: PUNTI 8 elevato: PUNTI 12	12	4	
	3.7. Chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali, grafici e non , con particolare riguardo alla integrazione del POM, alle motivazioni in relazione al Piano di gestione, e, in genere, alla possibilità di una coerente ed efficace valutazione dei precedenti criteri Insufficiente PUNTI 0 sufficiente: fino a PUNTI 7 buono: fino a PUNTI 14 elevato: fino a PUNTI 21	21	0	
		100	23	100

La valutazione comprende:

- attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri,
- la verifica del raggiungimento del punteggio minimo,
- attribuzione del punteggio complessivo,

Punteggio max per le macrotipologie A. C. = punti 100

Punteggio min per le macrotipologie A., C. = punti 15

Punteggio max per le macrotipologie B. = punti 100

Punteggio min per la macrotipologia B. = punti 23

A conclusione della verifica di ammissibilità e della valutazione delle domande la Commissione redige un verbale contenente, per ciascuna domanda di sostegno la proposta di esito:

- **positivo**,
- **parzialmente positivo**: nel caso di esclusione di voci di spesa, etc),
- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo.

13.2.3. Comunicazioni in base alla L 7 agosto 1990 n 241

Il RP come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un **provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica via PEC, da sistema, all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento totale o parziale della domanda.**

Entro il termine di *dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione*, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra *interrompe i termini del procedimento*, che iniziano nuovamente a decorrere alla scadenza del termine di **10 giorni** sopra indicato.

Segue l'istruttoria delle controdeduzioni, con l'eventuale accoglimento parziale o totale delle stesse oppure la conferma dei motivi di esito parzialmente positivo o negativo. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale

La ulteriore comunicazione via PEC da sistema relativa alla ammissibilità delle domande istruite in questa fase è contestuale a quella che avevano avuto esito positivo e chiude la fase dell'ammissibilità: si avranno al termine di questa fase, domande con esito positivo (con relative spese e contributi ammessi) e domande con esito negativo

13.2.4. Formazione della graduatoria

A di valutazione di merito delle domande verrà stilato apposito verbale contenente la graduatoria provvisoria stabilendo pertanto **tre** gruppi di domande:

- a) domande **ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo,
- b) domande **ammesse ma non finanziabili** per carenza di risorse,
- c) domande **escluse** per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

13.2.5. Conclusione della procedura di istruttoria: ammissione a finanziamento

La graduatoria e i verbali relativi alle fasi di istruttoria vengo proposti all'approvazione del CdA, che può accoglierli o richiedere ulteriori chiarimenti o specificazioni. L'approvazione del CdA costituisce atto formale per l'ammissione a contributo delle domande ammesse.

La graduatoria, riportante i soli punteggi, verrà pubblicata sul sito istituzionale del GAL.

Verranno inviate dal RP, **via PEC, da sistema** le comunicazioni

A. Ai beneficiari ammessi e finanziabili con le seguenti indicazioni:

- ✓ il punteggio definitivo assegnato,
- ✓ gli investimenti ammessi,
- ✓ l'ammontare del contributo concesso,

B. Ai beneficiari ammessi ma non finanziabili con le seguenti indicazioni:

- ✓ il punteggio definitivo assegnato,
- ✓ gli investimenti ammessi,
- ✓ l'ammontare del contributo concedibile in presenza di economie, con scorrimento della graduatoria.

C. Agli estensori di domande escluse per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte:

- ✓ motivazioni dell'esclusione da verbale di istruttoria.

Il provvedimento finale con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del procedimento, è reso noto al beneficiario mediante comunicazione telematica da sistema. La graduatoria verrà inoltre pubblicata sul sito del G.A.L. nella sezione Graduatorie.

*Di seguito verrà inviata via PEC dal GAL ai beneficiari nella sezione documentale la richiesta di accettazione del contributo, indicando i termini di risposta. **Contestualmente il G.A.L. richiede al beneficiario di trasmettere, entro 60 giorni dalla comunicazione stessa, il progetto esecutivo dell'intervento, corredato dalle copie delle autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e acquisiti con esito favorevole.***

Ai fini della corretta archiviazione dei dati si chiederà la trasmissione dei frontespizi delle relazioni e degli elaborati grafici recanti il timbro della Soprintendenza con gli estremi del nulla osta autorizzativo ai lavori.

Entro 120 giorni dalla accettazione del contributo il beneficiario, tramite SIAP; trasmette al GAL l'istanza di rideterminazione del contributo, allegando i risultati della gara di appalto e la chek list di autovalutazione postaggiudicazione.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; il contributo concesso non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico stabilita dal Bando.

13.2.6. Informativa antimafia

In base al comma 1142 della legge di bilancio 2018 relativo alla disciplina in materia di informativa antimafia, per In base al comma 1142 della legge di bilancio 2018 relativo alla disciplina in materia di informativa antimafia, per tutte le domande di pagamento presentate in data posteriore al 19/11/2017 e fino al 31/12/2018 il GAL è tenuto a richiedere a BDNA l'informativa antimafia per tutte le domande con valore di contributo concesso superiore a 25.000,00 euro. Il Decreto Legge n. 113 del 04/10/2018 proroga al 31 dicembre del 2019 detta normativa, pertanto resta vigente l'obbligo della richiesta **per importi superiori a 25.000,00 euro**. Il GAL acquisisce l'informativa antimafia relativa ai beneficiari tramite la consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA). *Vedi anche sul sito istituzionale GAL Basso Monferrato Astigiano – Trasparenza – Antimafia Informativa antimafia*

SEZIONE III – DOMANDE DI PAGAMENTO

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL in convenzione con ARPEA stessa.

14.1. Domanda di anticipo

Il beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo pari al massimo al 50% dell'importo del contributo concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia fidejussoria (*per il privato*), di importo corrispondente al **100 %** dell'importo anticipato.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL in convenzione con ARPEA stessa.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. garanzia a favore di ARPEA resa nel seguente modo:

- a) per i **beneficiari pubblici**, provvedimento del proprio Organo competente, che impegni il beneficiario medesimo al versamento dell'importo coperto dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato,
 - b)) per i **beneficiari privati**, la garanzia fidejussoria di importo corrispondente al 100% dell'importo anticipato
- 2. nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture),** documentazione relativa alla procedura di appalto in

ottemperanza al D.Lgs 50/2016 e s.m.i.; e consegna lavori.

14.2. Indicazioni generali per le domande di Acconto e di saldo

Alle domande di pagamento di acconto e saldo, presentate **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione delle domande informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. Documentazione relativa alla procedura di appalto (in caso di lavori edili e simili) in ottemperanza al D.Lgs 50/2016 e s.m.i.; sia per la domanda di acconto che per la domanda di saldo
- b. copia delle fatture relative agli investimenti realizzati. Tutte le fatture **devono obbligatoriamente** riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura **"PSR 2014-20, Regione Piemonte, Mis. 7 Op 7.6.4.**

Fanno eccezione le fatture

- emesse prima dell'Ammissione a finanziamento,
 - emesse da fornitori impossibilitati ad apporvi la dicitura richiesta (ad esempio, per acquisti on line da portali di vendita, da Enti certificatori, redatte con applicativi che non permettono l'inserimento di diciture particolari, ecc.),
in questi casi, dovrà essere apposta dal beneficiario la medesima dicitura di annullamento sulla fattura originale, intendendo quella archiviata nel rispetto della normativa civilistica e fiscale; quanto presentato dovrà essere conforme a tale originale, pena l'inammissibilità dell'importo relativo; tale operazione (apposizione da parte del beneficiario) sarà da eseguire nel solo caso di fatture cartacee, poiché viene derogata in caso di fattura elettronica, in quanto archiviata in maniera informatica nel gestionale della contabilità del beneficiario e non più modificabile;
 - bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), nonché, se rendicontabili, fatture anche in quota parte relative a minuterie, materiali di consumo, ecc., se e come stabilito nel bando;
 - Per gli Enti Pubblici, in alternativa alla dicitura di annullamento., il riscontro dell'apposizione sulle fatture **del Codice Unico di Progetto (CUP).**
- c. *per gli Enti pubblici il pagamento sostenuto deve essere dimostrato con l'atto del responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo mandato di pagamento o analoga documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria o dalla data della reversale del pagamento;*
 - d. **per i lavori edili:** computo metrico di SAL che consenta (tramite l'elaborazione di macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il CM per il SAL dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il CM presentato in allegato alla domanda di sostegno e con quello allegato ad eventuali richieste di variante;
 - e. **copia di tutte le autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e acquisiti con esito favorevole.**

L'introduzione dell'obbligo di emissione di fattura elettronica per tutti gli operatori economici (con le deroghe previste dalla norma) comporta che le fatture elettroniche siano caricate sull'applicativo nelle seguenti forme alternative:

- copia analogica in formato .pdf con foglio di stile (formato) ministeriale;
- copia analogica in formato .pdf con fogli di stile (formati) diversi da quello ministeriale derivanti dai software dedicati per la fatturazione elettronica,

Il formato .xml dovrà però essere disponibile per la verifica in sede di controllo in loco, come descritto nel relativo paragrafo.

14.2.1. Domanda di acconto (SAL: Stato di Avanzamento Lavori)

I beneficiari hanno facoltà di richiedere n. 2 acconti, ma in ogni caso che la somma tra anticipo e acconti ricevuti non superi:

- per i beneficiari privati, l'80% del contributo (indicativamente 50% in anticipo e 30% in acconto, oppure due acconti solitamente per il 40% ciascuno);
- per gli Enti pubblici, il 90% del contributo (indicativamente 50% in anticipo e 40% in acconto, oppure due acconti di pari percentuale), nel solo **caso in cui il contributo concesso venga calcolato successivamente all'applicazione del ribasso di gara.**

14.2.2. Domanda di saldo

Entro **la data di scadenza** prevista dal bando o da eventuali proroghe richieste e concesse per la presentazione della domanda di saldo, che corrisponde alla conclusione dei lavori, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo presentando una domanda di pagamento in cui rendiconta la spesa sostenuta.

La **scadenza** per la **presentazione della domanda di saldo** (corrispondente alla conclusione dei lavori) è fissata a **mesi 12** dalla data di comunicazione del ammissione a contributo. Per le proroghe vedi Par. 16.

La richiesta di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga **non è ricevibile** e determina la revoca del contributo concesso con **l'eventuale restituzione delle somme già percepite per anticipi e/o acconti, maggiorate degli interessi legali.**

Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale, per l'istruttoria delle domande di pagamento, del GAL, in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Alla domanda di pagamento del Saldo il beneficiario deve allegare, **oltre a quanto elencato al Par 14.2.** la seguente documentazione:

- relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensiva di tavole, computi, contabilità finale approvata dal beneficiario, ecc.
- certificato di regolare esecuzione,
- dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuta;
- documentazione contabili che attesti il rispetto delle entrate nette**
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati;

15. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:

- Verifica delle regolarità della procedura di appalto**
- Verifica della **conformità dell'operazione** con quanto ammesso al sostegno, compresi il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione. **(per il saldo).**
- Verifica tecnica** sugli interventi attuati e **rendicontati in base a costi sostenuti.**
- Verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati**, vale a dire che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme ai punti b) e c) del paragrafo 14.2. **Per i lavori edili verifica sul CM stato finale e confronto con spesa accertata da fatture (accertamento della spesa).**
- Verifica **dell'assenza di doppi finanziamenti**
- Verifica della **spesa ammessa e del contributo concesso per eventuali anticipi e/o a SAL** **(per il saldo).**
- Definizione della spesa accertata e del contributo ammesso.**
- Visita sul luogo (collaudo)** per verificare la realizzazione dell'investimento, valutando soprattutto la conformità al progetto ammesso a finanziamento *(svolto da un tecnico incaricato da GAL)*

A conclusione dell'istruttoria l'istruttore redige un verbale di istruttoria (prendendo atto del verbale di controllo in loco/collaudo) contenente la proposta di esito:

- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo:
 - il mantenimento del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare,
- **parzialmente positivo:** (nel caso di riduzione del punteggio attribuito, di esclusione di voci di spesa, o di

riduzioni e sanzioni di cui al seguente paragrafo).

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo** viene informato il beneficiario che, entro 10 giorni lavorativi, a partire dal giorno successivo alla data di ricezione, può presentare per iscritto le osservazioni corredate da eventuali documenti come previsto dalle leggi 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014 (*partecipazione al procedimento istruttorio*).

Di queste osservazioni è dato conto nel verbale di istruttoria che deve spiegare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione. Dell'esito di tale esame è data la prevista comunicazione a coloro che hanno presentato osservazioni.

Sulla base dei controlli amministrativi effettuati l'istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni su procedimento amministrativo, il RP acquisisce i verbali delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo) istruite, inserendoli in un elenco di liquidazione che viene sottoposto ad approvazione o ratifica del CdA del GAL.

SEZIONE IV –PROROGHE, VARIANTI

16. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere massimo 2 (*due*) proroghe per un periodo massimo di 6 (*sei*) mesi in totale a decorrere dal giorno successivo al termine definito dal presente Bando per la realizzazione degli investimenti.

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

Potranno essere valutate eccezioni esclusivamente in considerazione delle condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

La **richiesta di proroga** deve essere presentata all'Ente istruttore 15 (quindici) giorni prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di saldo, esclusivamente tramite il portale SIAP: non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. L'istruttore della domanda di sostegno istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Responsabile del procedimento. Il Responsabile del procedimento può concedere o non concedere la proroga comunicando in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al beneficiario.

La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL:

- in caso di esito negativo il tempo di attesa verrà pertanto aggiunto al termine di scadenza.
- In caso di esito positivo la proroga richiesta decorre *dalla data della risposta*.

17. VARIANTI

17.1. Definizione di variante

Sono considerate varianti i **cambiamenti del progetto originario**, con l'eventuale **'annullamento** di voci di spesa contenute nella domanda di aiuto e/o **inserimento** di nuove voci, a condizione che *non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile* e che sia garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato **l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione**.

Una variante che comporti un aumento della spesa ammessa non può comportare un aumento del contributo.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, **non sono considerate** varianti:

- a. gli **adattamenti tecnico-economici** come di seguito descritti.

I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- *rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;*
- *rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;*
- *confermare la finalità del progetto iniziale approvato;*
- *non comprendere nuove voci di spesa;*

- *non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;*
- *rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.*

Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa.

Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.

Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL

b. I cambi di fornitore (da giustificare e documentare con ulteriori richieste di preventivi);

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione (**coerente con il par.7.6**) secondo la quale il costo totale dell'intervento rendicontato **non potrà essere inferiore al 70%** del costo totale ammesso a contributo a seguito della rideterminazione della spesa per ribasso d'asta al netto di eventuali economie e scontistica.

17.2. Presentazione della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può **presentare al massimo due richieste di variante** per ciascuna domanda di contributo.

Per le altre varianti, inoltrate tramite SIAP si allega la seguente documentazione:

- relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- documentazione di cui al precedente paragrafo "Documenti da allegare alla domanda" debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto chiaro ed esplicito specie a livello di Computo Metrico, tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. I Computi Metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di aiuto, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce.

Le varianti devono essere preventivamente richieste nelle forme sopra descritte; gli investimenti realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL non sono ammissibili.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

17.3. Istruttoria della domanda di variante

La **Commissione di valutazione delle domande di sostegno** istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa **non alteri le finalità** originarie del progetto,
- **rispetti le caratteristiche** tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative,
- **non determini una diminuzione del punteggio** attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate,
- **non comporti un aumento del contributo concesso** (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente); o fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dal RP ad approvazione o ratifica del CdA. Il RP comunica tempestivamente al beneficiario l'esito del procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del RP si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente, fatto salvo quanto specificato al **Par 14.**

SEZIONE V – CONTROLLI, SANZIONI, NORMATIVE, DISPOSIZIONI FINALI

18. CONTROLLI

18.1. Controlli in loco

A seguito di approvazione/ratifica gli elenchi di liquidazione vengono trasmessi ad ARPEA tramite il portale SIAP. Se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a controllo in loco per la verifica:

- a) dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili,
- b) di tutti i criteri di ammissibilità,
- c) degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita,
- d) dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

Relativamente alla verifica della conformità delle fatture presentate con gli originali in possesso del beneficiario, in caso di fatture elettroniche queste dovranno essere trasmesse al controllore (mediante trasmissione di integrazioni) nel formato tracciato .xml o .xml.p7m originale. Il funzionario controllore mediante applicazioni disponibili online, potrà "leggere" il file tracciato trasmesso e confrontarlo dunque con **il pdf** allegato alla domanda di pagamento.

In relazione ai punti c) e d) di cui sopra, per le operazioni gestite mediante costi semplificati, il controllore verificherà che per gli interventi realizzati siano state effettuate spese ammissibili, vale a dire:

- dopo la presentazione della domanda di sostegno (fatte salve le spese propedeutiche, o comunque secondo la data prevista dal Bando) e prima della presentazione della domanda di pagamento,
- in conformità con le prescrizioni del Bando in tema di tenuta della documentazione contabile e fiscale.

Pertanto il controllore verificherà quanto segue, senza prendere in considerazione l'importo speso a fini del calcolo del sostegno:

- la presenza della documentazione amministrativa e fiscale a dimostrazione dell'avvenuto pagamento delle spese di cui sopra, vale a dire documenti contabili o aventi forza probatoria equivalente;
- le disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento, evidenza della tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- il riscontro dell'apposizione, da parte del fornitore del beneficiario, nella descrizione della fattura, della dicitura di annullamento "**PSR 2014-20 Regione Piemonte, Mis. 7 Op. 7.6.4.**" **(per gli Enti Pubblici, in alternativa, il CUP)**", pena l'inammissibilità dell'importo relativo per l'esclusione di possibilità di doppio finanziamento, con le eccezioni previste al Art. 8, Nota 1.

In caso di riscontro di documentazione, contabile o relativa alla tracciabilità del pagamento, assente o carente, occorrerà procedere con la penalizzazione del beneficiario sanzionandolo per un importo pari a quanto rilevato non conforme oppure introducendo una riduzione, se tale riscontro negativo comporta un mancato impegno, come previsto dalla DD attuativa del Decreto Ministeriale emanato in esecuzione del Reg. 640/14, art. 35. Il controllo in loco sarà svolto da ARPEA.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni.

Sulla base dell'esito del controllo in loco effettuato il controllore redige apposito verbale eventualmente rideterminando l'importo del contributo.

18.2. Controlli ex-post

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto ad un controllo ex post, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Infatti, se entro *cinque anni* dal pagamento finale si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- b) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il contributo è **restituito dal beneficiario** in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti. Il controllo ex-post sarà svolto da ARPEA.

19. RIDUZIONI E SANZIONI

A. Discordanza tra spesa rendicontata e accertata. Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto in relazione alla spesa rendicontata **superi di più del 10 % quello accertato ed erogabile**, al contributo erogabile si applica una **sanzione pari alla differenza tra i due valori**. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

B. Mancato rispetto impegni di cui al Par 10.2.3.

B.1. Il mancato rispetto degli **impegni essenziali** comporta la **revoca** dell'intero contributo.

Eventuali somme già erogate (anticipi, acconti, saldo) dovranno essere **restituite con la maggiorazione degli interessi maturati**.

B.2. Il mancato rispetto degli **impegni accessori** comporta la riduzione del 30% del contributo erogato. La differenza tra il contributo eventualmente già erogato e il contributo ricalcolato dovrà essere restituita con la maggiorazione degli interessi maturati

I parametri di valutazione della gravità, entità e durata (indici di verifica) sono così stabiliti:

a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo gli obblighi di informazione e pubblicità (Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione), attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica relativa agli interventi finanziati e realizzati;

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	1	1	1
Medio (3)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (...1+...1+...1.): 3= 1			
Tipo di controllo: visivo			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 1 mese dalla rilevazione dell'inadempienza.			

b) fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento, autorizzando il GAL a pubblicizzarlo mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	1	1	1
Medio (3)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (...1+...1+...1.): 3= 1			
Tipo di controllo: documentale			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 7 giorni dalla rilevazione dell'inadempienza.			

Le percentuali di riduzioni stabilite con D.G.R.n.66 – 8975 del 16 maggio 2019 sono le seguenti:

Punteggio (X)	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	10%

“Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato.

Ripetizione di Inadempienze

Quando sono accertate infrazioni di gravità, entità e durata di livello alto (gravità = 5; entità = 5; durata = 5), queste vengono considerate come **inadempienze gravi** quando risultano ripetute nel tempo (articolo 20 comma 3 del DM n. 497 del 2019).

Qualora sia accertata un'inadempienza grave, relativa ad impegni od a gruppi di impegni, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

In presenza di ripetizioni di un'**inadempienza non grave**, quando cioè il livello massimo ricorre una sola volta o non ricorre affatto, è applicata una maggiorazione della riduzione riferita all'impegno violato, doppia rispetto alle percentuali che si determinerebbero nella fattispecie in esame, in assenza di ripetizione.

La ripetizione di un'inadempienza ricorre quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento.

False prove e omissioni intenzionali

Analogamente a quanto previsto alla lettera precedente per l'inadempienza grave, qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere l'aiuto oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, l'aiuto stesso è revocato integralmente e il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo."

20. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- a. perdita dei requisiti di ammissione;
- b. mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga;
- c. realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima, salvo quanto previsto al par.7.6 (ribassi d'asta e scontistica);
- d. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di completezza;
- e. **mancato rispetto degli impegni essenziali (par 10.2.3.) e del vincolo di destinazione d'uso (fatte salvo quanto descritto al Par. 10.2.4. ;**
- f. violazione del divieto di cumulo;
- g. non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- h. esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

21. NORMATIVA

- Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1242 DELLA COMMISSIONE del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 (in attuazione dell'art. 21 *“Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici”* del D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*) (vedere Appendice B al Bando),
- D.M. MIPAAF n. 2490 del 25/01/2017 che detta la Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 e del regolamento (UE) n. 640/2014;
- Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 22 Agosto 2017, n. 154 *“Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42”*;
- Direttiva 30/10/2008 Ministero per i beni e le attività culturali (GU n. 286 del 6/12/2008);
- Deliberazioni e Determinazioni regionali di attuazione dei suddetti DM
- Legislazione antisismica ed energetica vigente;
- L. 378 del 24 dicembre 2003, Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale;
- Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti
- Legge 381/1991 art. 4 e s.m.i che fornisce la definizione di persone svantaggiate.
- D. Lgs. 50/2016 Codice degli appalti e delle concessioni;
- D. Lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2017, n. 32-4953 PSR 2014-2020 - misure di sostegno non connesse alla superficie e agli animali: disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni dal pagamento in attuazione dei regg. (UE) n. 1306/2013 e n. 640/2014 e s.m.i. e del Decreto MipAAF n. 2490 del 25 gennaio 2017;
- L.R. n. 19/2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i. ;
- L.R. 56/1977 *“Tutela ed uso del suolo”*;
- L.R. 35/1995 *“Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale”*.
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Linee guida UNESCO *“Paesaggi vitivinicoli di Langhe Monferrato Roero”*;
- Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti nei Comuni del GAL;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 *“Rete rurale nazionale 2014- 2020”* – MipAAF Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con la decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 della Commissione Europea e recepito con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2015, n. 29-2396, e ss.mm.ii.;
- PSL (Programma di sviluppo locale) 2014-2020 del GAL
- Manuale sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio del GAL;
- MANUALE DELLE PROCEDURE CONTROLLI E SANZIONI - Misure non SIGC - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, redatto da ARPEA Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico, vigente alla data di pubblicazione del Bando;
- LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ERRORI PALESI redatte da ARPEA, vigenti alla data di pubblicazione del Bando;
- Normativa di livello nazionale, regionale, locale inerente gli interventi oggetto di domanda di contributo al GAL.

22. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione prevede che alcuni interventi realizzati attraverso il PSR 2014-2020, gli investimenti e i progetti attuati sul territorio siano accompagnati da azioni di informazione e comunicazione.

Di seguito i link di riferimento alle indicazioni per la realizzazione di targhe e cartelli e sulla comunicazione.

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

23. DISPOSIZIONI FINALI

Presentando la domanda di contributo relativa al presente bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel bando, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

Il GAL Basso Monferrato Astigiano si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Basso Monferrato Astigiano, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

24. PUBBLICAZIONE

Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL www.monferratoastigiano.it e trasmesso ai Comuni del GAL e alle Associazioni di categoria.

APPENDICE 1

D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Parte seconda – Beni Culturali

Articolo 10 Capo I – Oggetto di tutela

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

2. Sono inoltre beni culturali:

- a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (2).

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
- b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
- d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose (3);
- e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricompense fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica rivestano come complesso un eccezionale interesse.

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):

- a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
- b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;
- c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
- d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
- e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
- f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
- g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
- h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
- i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
- l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale

APPENDICE 2

Definizioni

A. Paesaggio

al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:

Convenzione Europea del paesaggio

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.

Piano Paesaggistico Regione Piemonte - D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017

Aspetti del paesaggio:

- *naturalistico-ambientali (fisici ed eco-sistemici);*
- *storico-culturali;*
- *percettivo-identitari;*
- *morfologico-insediativi.*

B. Pertinenza

Art. 817 - Codice civile

Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.

La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio.

La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza.

Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

C. Spazio Pubblico:

Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:

Definizione dello spazio pubblico

Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.

Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale

. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.

Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.

Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.

Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.

Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

D. Belvedere

Il Piano Paesaggistico Regionale fa riferimento nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico- territoriale".

E. Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata

Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene. Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc...), liberamente fruibile

visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc...), accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc...). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti, ecc...) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc...) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).

APPENDICE 3

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013

recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Articolo 61 - Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento

1. Il presente articolo si applica alle operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Ai fini del presente articolo, per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

2. La spesa ammissibile dell'operazione o cofinanziata dai fondi SIE è ridotta anticipatamente tenendo conto della capacità potenziale dell'operazione di generare entrate nette in uno specifico periodo di riferimento che copre sia l'esecuzione dell'operazione sia il periodo successivo al suo completamento.

3. Le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate in anticipo tramite uno dei seguenti metodi, scelto dall'autorità di gestione per un settore, sottosettore o tipo di operazione:

- a. applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore o sottosettore applicabile all'operazione secondo la definizione di cui all'allegato V o in uno degli atti delegati di cui al secondo, terzo e quarto comma;
- b. calcolo delle entrate nette attualizzate del funzionamento, tenendo conto del periodo di riferimento adeguato per il settore o sottosettore applicabile all'operazione, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, l'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o regione interessata.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai casi debitamente giustificati per modificare l'allegato V adeguando i tassi forfettari in esso stabiliti, tenendo conto dei dati storici, del potenziale di recupero dei costi e del principio "chi inquina paga", se del caso.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai tassi forfettari per settori o sottosettori nel campo delle TIC, della RSI nonché dell'efficienza energetica. La Commissione notifica gli atti delegati al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 30 giugno 2015.

Alla Commissione è altresì conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 in casi debitamente giustificati per quanto riguarda l'aggiunta di settori o sottosettori, compresi i sottosettori dei settori di cui all'allegato V, che rientrano tra gli obiettivi tematici definiti nell'articolo 9, primo comma, e sostenuti dai fondi SIE.

Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, lettera a), si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso forfettario e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione.

Se un tasso forfettario per un nuovo settore o sottosettore è stato fissato mediante l'adozione di un atto delegato in conformità del terzo e al quarto comma, un'autorità di gestione può decidere di applicare il metodo di cui al primo comma, lettera a), per nuove operazioni in relazione al settore o sottosettore interessato.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo al metodo di cui al primo comma, lettera b). Qualora si applichi tale metodo, le entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, derivanti da fonti di entrate non prese in considerazione nel determinare le

entrate nette potenziali dell'operazione, sono dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione non più tardi che nella richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario.

4. Il metodo attraverso il quale è effettuata la detrazione delle entrate nette dalle spese dell'operazione incluse nella richiesta di pagamento presentata alla Commissione è determinato conformemente alle norme nazionali.

5. In alternativa all'applicazione dei metodi di cui al paragrafo 3, il tasso massimo di cofinanziamento di cui all'articolo 60, paragrafo 1, può, su richiesta di uno Stato membro, essere ridotto al momento dell'adozione di un programma per una priorità o misura nell'ambito del quale tutte le operazioni che ricevono un sostegno in virtù di tale priorità o misura potrebbero applicare un tasso forfettario uniforme conformemente al paragrafo 3, primo comma, lettera a). Tale riduzione non è inferiore all'importo calcolato moltiplicando il tasso massimo di cofinanziamento dell'Unione applicabile in virtù delle norme specifiche di ciascun fondo per il pertinente tasso forfettario di cui al paragrafo 3, primo comma, lettera a).

Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso di cofinanziamento ridotto e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili delle operazioni.

6. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo sulla base di uno dei metodi indicati ai paragrafi 3 o 5, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma fissata nelle norme specifiche di ciascun Fondo, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

7. I paragrafi da 1 a 6 non si applicano:

- a. alle operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE;
- b. alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR,
- c. all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi;
- d. all'assistenza tecnica;
- e. al sostegno da o a strumenti finanziari;
- f. alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;
- g. alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune;
- h. alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR.

In deroga al primo comma, lettera b), del presente paragrafo, qualora applichi il paragrafo 5, uno Stato membro può includere tra le priorità o misure pertinenti le operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR.

8. Inoltre, i paragrafi da 1 a 6 non si applicano alle operazioni per le quali il sostegno nell'ambito di un programma costituisce:

- a) aiuti "de minimis";
- b) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato;
- c) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

In deroga al primo comma, un'autorità di gestione può applicare i paragrafi da 1 a 6 alle operazioni rientranti nel primo comma, lettere da a) a c), del presente paragrafo, purché ciò sia previsto dalla normativa nazionale.